

**Sviluppi della questione cubana
dopo la morte di Kennedy**

A pagina 11

Rappresaglia a Milano

SEDICI lavoratori dell'azienda metalmeccanica Rheem Safim di Milano sono stati licenziati in tronco per avere scioperato assieme ai settecento loro compagni di lavoro in difesa del contratto e — più specificamente — per una più giusta e democratica regolamentazione del premio di produzione. Questa massiccia rappresaglia di fabbrica è stata immediatamente condannata dalle tre organizzazioni sindacali dei metallurgici milanesi. In un comunicato comune, FIOM, CISL e UIL hanno denunciato l'attacco padronale, ribadito la piena legittimità della lotta alla Rheem Safim e nelle altre aziende ed hanno deciso uno sciopero che sarà compiuto quanto prima.

La gravità di questo « rilancio » del metodo della persecuzione e della rappresaglia contro i lavoratori nella fabbrica — già nei giorni scorsi un altro operaio era stato licenziato per analoghi « motivi » alla FIAT di Torino, ed altri episodi si segnalano in altri settori produttivi — non può essere in alcun modo sottovalutata. La gravità non è data solo dalla brutalità del gesto e dalla drammaticità delle conseguenze (sedici lavoratori, proprio mentre si dice che col nuovo governo vi è « più libertà » per le classi lavoratrici, sono stati gettati sul lastrico alle soglie delle feste natalizie); ma, soprattutto, dal modo come i licenziamenti sono stati decisi, dall'organo che li ha decisi e voluti, dallo schieramento di polizia che è stato chiamato a presiedere a questa operazione.

Infatti, alla Rheem Safim, la vertenza — in atto da alcuni mesi — era stata praticamente composta. Un soddisfacente accordo era stato raggiunto dalle parti sulla questione del « premio » di produzione. Il patto era stato definito in tutti i particolari, non mancavano che le firme dei rappresentanti sindacali e della direzione. E' a questo punto che interviene l'Assolombarda. La direzione della fabbrica viene redarguita. Ai suoi rappresentanti è vietato di apporre la firma sotto il raggiunto accordo. Dopo di che, la mattina di lunedì, ingenti forze di polizia circondano la fabbrica; il cancello di questa viene sbombato, i lavoratori sono fatti passare uno ad uno sotto una sorta di « giogo » per controllare la loro identità: per sedici di loro — i licenziati — c'è divieto di entrare.

L'OBIETTIVO dell'Assolombarda, reparto avanzato della Confindustria, non è solo limitato ad impedire l'accordo alla Rheem Safim. Lo scopo che si vuole raggiungere — e per cui la rappresaglia è stata compiuta — è bloccare il movimento dei metallmeccanici i quali, una volta ottenuto, a prezzi di lotte e sacrifici, il contratto di lavoro ne esigono da mesi la concreta applicazione nelle fabbriche. Questa è la linea padronale che emerge sul piano sindacale: una linea che non solo nega legittimità all'azione per nuove conquiste pur necessarie di fronte al caos e all'aumento dei bisogni, ma intende controllare e annullare anche conquiste già strappate, come sono quelle contenute nel contratto dei metallurgici.

Ma l'attacco dell'Assolombarda, valica l'ambito sindacale. Esso costituisce la traduzione nei fatti della linea di politica economica sostenuta dai dirigenti della grande borghesia capitalistica (secondo cui le difficoltà congiunturali dovrebbero essere superate imponendo nuovi sacrifici alle classi lavoratrici), linea alla quale il governo or ora insediato ha aderito. Per ciò che riguarda il padronato, risponde all'intima logica delle cose il fatto che una politica economica antipopolare si traduca in metodi antideocratici e persecutori. Ma per ciò che riguarda il governo? Qualche giorno fa l'*Avanti!* ha invitato la Confindustria togliersi dalla testa che il governo di centro-sinistra possa farsi strumento di una politica antisindacale, e a mettersi invece in testa che « i socialisti sono garanti » della autonomia rivendicativa dei lavoratori e dei loro diritti di libertà. Giusta posizione, che si tratta però di tradurre in fatti diametralmente opposti a quelli che hanno visto la polizia avallare i metodi autoritari dei padroni milanesi.

TUTTO CIO' sottolinea il dovere che ogni democratico ha di sostenere l'azione rivendicativa dei lavoratori e di battersi perché questa azione — tutelata dalla Costituzione — non sia brutalmente misconosciuta, sia, anzi, garantita una volta per sempre. A questo proposito, acquista particolare valore il disegno di legge presentato unitariamente da parlamentari comunisti e socialisti (ne sono firmatari, fra gli altri Sulotto, Armaroli, Rossinovich, Cacciatore, Cinciaro Rodano, Vigorelli, Brodolini, Olmini) per la regolamentazione del licenziamento, al fine di impedire che con questa arma odiosa sia negato ai lavoratori di esercitare i diritti che la suprema legge dello Stato loro riconosce. Perfino nello Stato feudale libico i licenziamenti sono regolati dalla legge e non lasciati all'arbitrio dei padroni.

Di fronte alla rappresaglia di Milano — che rimette drammaticamente sul tappeto il problema della condizione operaia nella fabbrica e della libertà in tutti i luoghi di lavoro — questo disegno di legge deve diventare motivo di dibattito e punto di incontro per milioni di lavoratori della cui unità a tutti i livelli (dentro e fuori della fabbrica) dipende la possibilità di fermare e battere i piani della borghesia monopolistica e della sua classe dirigente.

Adriano Aldomoreschi

Annunciata da Washington la vendita di grano alla RDT

WASHINGTON, 10. Il governo americano ha autorizzato la esportazione di un costo forti quantitativi di grano: il dipartimento del commercio di Washington ha precisato che è stata concessa la licenza di esportazione per un ammontare di tre milioni e duecentomila dollari. L'annuncio, dato oggi ufficialmente, ha suscitato il più vivo interesse negli ambienti commerciali, ed anche in quelli politici, della capitale americana. L'esportazione di un costo forti quantitativi di grano rappresenta infatti un voto di fiducia nei confronti commerciali fra Stati Uniti e RDT, fino ad ora estremamente limitati: di più, è la prima volta che il governo di Washington si prende cura di annunciare un provvedimento ufficiale concernente gli scambi con la RDT.

Su richiesta del Presidente della Camera

Indagine del ministro Reale

Secondo l'autorevole commentatore USA Drew Pearson

Moro ha promesso le basi per i Polaris?

NESSUNA TRACCIA DI SINATRA JR



STATELINE (USA) — Anche durante la giornata di ieri nessuna notizia del giovane Frank Sinatra junior, il figlio diciannovenne del celebre cantante ed attore rapito da due banditi sconosciuti. Sei persone arrestate dall'FBI si sono poi rivelate estranee al fatto. Il padre del giovane sta trascorrendo ore di terribile ansia. Robert Kennedy, ministro della Giustizia, gli ha telefonato promettendogli tutto il proprio appoggio e quello dell'FBI. Il fatto però circa i rapinatori non è ancora chiaro. I due banditi, che si sono presentati un po' prima dell'ora, hanno incominciato a seviziarlo, tirando su i suoi indumenti e si teme che il giovane possa essere rimasto vittima d'una vendetta della mafia. Le indagini proseguono però a ritmo serrato, ostacolate dal maltempo. Nella telefonata: gli agenti dell'FBI, Lynum Curtis (seduto) e lo sceriffo Ernest Carlson, tengono in mano due delle quindici pistole sequestrate ai sei sospetti rapinatori di banca, due dei quali (Sorce e Keating) erano sospettati della rapina di Sinatra Jr. Tutti e sei sono estratti al fatto.

(A pagina 3 cronaca e commento)

**McNamara:
entro
4 anni un
laboratorio
in orbita**

A pag. 12

**Servizio
sul grave
episodio di
rappresaglia
a Milano**

A pag. 10

**Novella
risponde
a Storti sulla
autonomia
dei sindacati**

A pag. 10

**La sinistra
in testa
all'Uni-
versità
di Roma**

A pag. 2

Domani fermi i trasporti urbani

Domani, giovedì, i trasporti urbani e suburbani rimarranno nuovamente paralizzati dalle scioperi di 24 ore proclamati da tutti i sindacati in seguito alla rotta delle trattative per l'innovazione del contratto. Gran parte dei lavoratori, per utilizzare questi mezzi per recarsi al lavoro, saranno costretti a subire ulteriori disagi: la responsabilità dei datori di lavoro, privati e pubblici, per questa situazione risulta chiara dal modo con cui è stata affrontata la vertenza, prima con un'offerta di aumenti irrilevanti — appena il 5 per cento a fronte dei gravi aumenti del costo della vita! — poi tralasciando di prendere serie iniziative che consentissero di sbloccare la situazione.

sul caso Dossetti

**Ognuno
meno uno?**

Neppure nell'era scelta da sembra sia accaduto un fatto aberrante come quello che viene segnalato da Reggio Emilia: l'improvvisa comparsa della polizia giudiziaria nell'abitazione di un deputato, il democristiano Dossetti, sospettato di aver « vilipeso la magistratura ». Ciò che rende l'episodio senza precedenti è che di questo arbitrio non un qualsiasi commissario di polizia si sia reso colpevole, ma un organo della stessa magistratura.

C'è da trascorcare. Nessuna perquisizione domiciliare può essere compiuta senza che viene segnalato a Reggio Emilia: l'improvvisa comparsa della polizia giudiziaria di un deputato, il democristiano Dossetti, sospettato di aver « vilipeso la magistratura ». Ciò che rende l'episodio senza precedenti è che di questo arbitrio non un qualsiasi commissario di polizia si sia reso colpevole, ma un organo della stessa magistratura.

C'è da trascorcare. Nessuna perquisizione domiciliare può essere compiuta senza che viene segnalato a Reggio Emilia: l'improvvisa comparsa della polizia giudiziaria di un deputato, il democristiano Dossetti, sospettato di aver « vilipeso la magistratura ». Ciò che rende l'episodio senza precedenti è che di questo arbitrio non un qualsiasi commissario di polizia si sia reso colpevole, ma un organo della stessa magistratura.

C'è da trascorcare. Nessuna perquisizione domiciliare può essere compiuta senza che viene segnalato a Reggio Emilia: l'improvvisa comparsa della polizia giudiziaria di un deputato, il democristiano Dossetti, sospettato di aver « vilipeso la magistratura ». Ciò che rende l'episodio senza precedenti è che di questo arbitrio non un qualsiasi commissario di polizia si sia reso colpevole, ma un organo della stessa magistratura.

C'è da trascorcare. Nessuna perquisizione domiciliare può essere compiuta senza che viene segnalato a Reggio Emilia: l'improvvisa comparsa della polizia giudiziaria di un deputato, il democristiano Dossetti, sospettato di aver « vilipeso la magistratura ». Ciò che rende l'episodio senza precedenti è che di questo arbitrio non un qualsiasi commissario di polizia si sia reso colpevole, ma un organo della stessa magistratura.

C'è da trascorcare. Nessuna perquisizione domiciliare può essere compiuta senza che viene segnalato a Reggio Emilia: l'improvvisa comparsa della polizia giudiziaria di un deputato, il democristiano Dossetti, sospettato di aver « vilipeso la magistratura ». Ciò che rende l'episodio senza precedenti è che di questo arbitrio non un qualsiasi commissario di polizia si sia reso colpevole, ma un organo della stessa magistratura.

C'è da trascorcare. Nessuna perquisizione domiciliare può essere compiuta senza che viene segnalato a Reggio Emilia: l'improvvisa comparsa della polizia giudiziaria di un deputato, il democristiano Dossetti, sospettato di aver « vilipeso la magistratura ». Ciò che rende l'episodio senza precedenti è che di questo arbitrio non un qualsiasi commissario di polizia si sia reso colpevole, ma un organo della stessa magistratura.

C'è da trascorcare. Nessuna perquisizione domiciliare può essere compiuta senza che viene segnalato a Reggio Emilia: l'improvvisa comparsa della polizia giudiziaria di un deputato, il democristiano Dossetti, sospettato di aver « vilipeso la magistratura ». Ciò che rende l'episodio senza precedenti è che di questo arbitrio non un qualsiasi commissario di polizia si sia reso colpevole, ma un organo della stessa magistratura.

C'è da trascorcare. Nessuna perquisizione domiciliare può essere compiuta senza che viene segnalato a Reggio Emilia: l'improvvisa comparsa della polizia giudiziaria di un deputato, il democristiano Dossetti, sospettato di aver « vilipeso la magistratura ». Ciò che rende l'episodio senza precedenti è che di questo arbitrio non un qualsiasi commissario di polizia si sia reso colpevole, ma un organo della stessa magistratura.

C'è da trascorcare. Nessuna perquisizione domiciliare può essere compiuta senza che viene segnalato a Reggio Emilia: l'improvvisa comparsa della polizia giudiziaria di un deputato, il democristiano Dossetti, sospettato di aver « vilipeso la magistratura ». Ciò che rende l'episodio senza precedenti è che di questo arbitrio non un qualsiasi commissario di polizia si sia reso colpevole, ma un organo della stessa magistratura.

Il monopolio responsabile dei gravi disagi

In 37 città sciopero contro l'Italgas

La situazione si va inasprendo perché i rappresentanti padronali rifiutano di trattare con i sindacati

L'atteggiamento irresponsabile e provocatorio del monopolio Italgas nei confronti dei lavoratori in sciopero sta sempre più gravemente afrontando i diritti di ciascuno.

I lavoratori sono stati per mesi costretti a sciopero e la cittadinanza si è venuta a trovarsi priva di gas, con i forni spenti e gli impianti di riscaldamento paralizzati.

La gravità della situazione ha spinto il sindacato dei lavoratori di Italgas a intervenire presso il direttore della Roma-Gas, dottor Cova, ma neanche questo passo è servito a rimuovere l'intransigenza del monopolio. Oggi avrà luogo all'ufficio regionale del lavoro un incontro tra sindacati e rappresentanti dell'azienda: si dirà che non solo alle richieste di trattare con le organizzazioni sindacali e le loro rivendicazioni non è stato fatto alcun conto.

La direzione dell'azienda fece orecchie di mercante e rispose che era disposta a trattare con la commissione interna e non con il sindacato, che di premio di produzione non era neanche il ca-

Esemplare è quanto è successo a Roma. Operai, tecnici e impiegati circa un paio di milioni di persone, e cioè circa la metà della popolazione della capitale, hanno deciso di sciopero.

Il governo ha poi approvato 140 decreti di trasferimento di lavoratori e le libertà sindacali.

La direzione dell'azienda ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento e ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento.

La direzione dell'azienda ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento e ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento.

La direzione dell'azienda ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento e ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento.

La direzione dell'azienda ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento e ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento.

La direzione dell'azienda ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento e ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento.

La direzione dell'azienda ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento e ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento.

La direzione dell'azienda ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento e ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento.

La direzione dell'azienda ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento e ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento.

La direzione dell'azienda ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento e ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento.

La direzione dell'azienda ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento e ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento.

La direzione dell'azienda ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento e ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento.

La direzione dell'azienda ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento e ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento.

La direzione dell'azienda ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento e ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento.

La direzione dell'azienda ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento e ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento.

La direzione dell'azienda ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento e ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento.

La direzione dell'azienda ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento e ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento.

La direzione dell'azienda ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento e ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento.

La direzione dell'azienda ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento e ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento.

La direzione dell'azienda ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento e ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento.

La direzione dell'azienda ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento e ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento.

La direzione dell'azienda ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento e ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento.

La direzione dell'azienda ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento e ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento.

La direzione dell'azienda ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento e ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento.

La direzione dell'azienda ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento e ha deciso di non accettare i decreti di trasferimento.

</

Stasera in Campidoglio la mozione del PCI

Licenze con le bustarelle collaudi per modo di dire

Questa sera, con il dibattito sulla mozione del gruppo comunista, lo scandalo delle licenze di costruzione torna nell'aula capitolina. Dopo la breve e incolore dichiarazione del sindaco, la Giunta è ammutolita, ed a trarla dal silenzio non è valsa neppure la seie di notizie — sempre più impressionanti — pubblicate dal nostro e da altri giornali sugli abusi e sui veri e pro veri «delitti urbanistici» consumatisi in disprezzo di tutti i piani regolatori di questo mondo, con o senza una regolare licenza, con o senza l'ausilio delle «bustarelle». Nel corso di una settimana sono stati segnalati decine di casi. La FIAT sta costruendo un grande Centro di assistenza sulla via Flaminia in contrasto col piano regolatore; le licenze relative sono state concesse con procedura d'urgenza — a ventiquattr'ore di distanza dalle presentazioni dei progetti negli uffici della famosa Ripartizione urbanistica. Alcuni costruttori hanno falsificato i documenti per poter innalzare palazzi tre o quattro volte più voluminosi del consentito. In via Cortina d'Ampezzo, all'Eur e in numerose altre zone della città decine di palazzi, durante i lavori, sono «cresciuti» di due o tre piani, o, come minimo, hanno visto spuntare sulla loro sommità quell'aggiunta oramai quasi regolamentare «che è il superattico». Sulla Cristoforo Colombo, una strada che non ha ancora una dozzina di nove piani su un terreno comunale, il Campidoglio, che non si era accorto di nulla, si apprestava a vendere a un prezzo di favore l'area, perché questa non era adatta «a una buona sistemazione edilizia». Nella zona dell'Appia Antica è stata bloccata in tempo una lotterizzazione: 168 ville, L'Agro, poi, si è trovata con solo «ogni quattro terreni destinati ai vecchi subiti o alla costruzione di scuole sono stati lottizzati e venduti dai privati (e sopra vi sono

già spuntate decine di casette «abusive»), aree riservate alla futura città degli studi sono prese d'assalto dagli istituti religiosi, terreni di bonifica (sotto il livello del mare!) e addirittura terreni destinati ai cimiteri si stanno popolando di palazzi, mentre i lottizzatori privati vendono a peso d'oro, tranquillamente, senza che nessuno intervenga, nulla di nulla, nulla frivola (3500 lire o poco più), area che dovrebbe essere solo alla costruzione della bietola o degli spinaci).

Sull'edilizia romana — teatro delle recentissime provocazioni dell'ACER e delle imponenti proteste operate — il quadro di questi ultimi dieci giorni si completa con le viciestazioni giudiziarie dei frettolosi collaudati Villaggio olimpico e sua vicinazza, approntato ogni dieci o otto mesi, ufficialmente, è risalito a posto, mentre però i muri si sbriciolano e i pavimenti, edono sotto i piedi) e dei collaudi — ne abbiamo

dato notizia ieri — che si concludono con un verdetto positivo anche quando dal palazzo realizzato mancano 50 delle travi prese dal progetto.

«E' un sistema», ci ha detto un tecnico. Appunto, è un sistema le «bustarelle» e le «valigette» dei piani regolatori sono una regola, il rispetto sarà solo un avvertito collaudato l'eccezione. Se non fosse così, non si capirebbero molte cose, a parte dell'orgoglio — monumento alla speculazione — che è l'Hilton. Non si capirebbe perché la città è poco più di un decennio si è sviluppata in modo così caotico rendendo così difficile la vita ai suoi abitanti e portando alle stelle i costi di gestione. Il problema pubblico, alla costosa pazzia collettiva del traffico, dalla mancanza di scuole e di ospedali all'assenza urbanistica che ha eliminato fino all'ultimo filo di verde in interi quartieri.

c. f.

Il nome del commendatore Vittorio Cova non dice niente alla stragrande maggioranza dei cittadini romani. Se però al nome si aggiunge la qualifica, «direttore generale dell'Esercito Romana Gas», si fa strada uno sprazzo di luce. Da una settimana, manca il gas nelle case della città, come sta avvenendo nelle case di altre 36 città italiane. Se c'è qualcuno da ringraziare per questo regalo prenatalizio, eccolo. E' il commendatore Vittorio Cova, irriducibile a trattare. Un anno fa, il caso si è ripetuto: circa novanta giorni di sciopero per far capire al commendatore Cova che bisognava vuole trattare con i sindacati. Per lui non esistono. Esiste solo la sua volontà. O meglio, quella della Società Italiana per il gas, più nota come Italgas dalla quale anche il commendatore dipende.

Perché la Romana Gas appartiene al gruppo della Italgas, il potente monopolio, che gestisce decine di altri «esercizi» simili a quello di Roma. Una gestione di una comitazione incaricata di controllare il problema della «sveltoamento» del gas, una comitazione tecnica, che conclude i suoi lavori con un documento nel quale si afferma che sotto il profilo tecnico era possibile ridurre la percentuale di ossido di carbonio contenuto nel fluido, fino a un massimo del due per cento. Anzi, in alcune città italiane e estere ciò era stato fatto con ottimi risultati. Ora, invece, la società, che ottiene un profitto annuale, secondo il profitto era calcolato, in oltre 12 lire per ogni metro cubo erogato. Che gli affari vadano ottimamente, è dimostrato dall'ultima assemblea degli azionisti della Italgas. Il capitale sociale è stato portato da 23,5 a 37 miliardi.

Dello svelamento del gas non se n'è più parlato. La trasformazione degli impianti, avviata con ottimi risultati, è stata, con ulteriore costosa, sospesa. Gli utenti, sia per un re' non accade nulla. Per un giorno, la società decise di aumentare le caloriche del suo prodotto, riducendo al 18 per cento il contenuto di ossido di carbonio. Questa percentuale è ancora molto alta: si calcola in quattro ore. Ma la Romana prese un aumento delle tariffe, poiché sosteneva che le maggiori caloriche erogate avrebbero fatto diminuire il consumo. Ora, invece, l'aumento di consumo non diminuisce. La profezia della sveltoamento del gas, la società, non solo ha attuato, ma il presidente, Giulio Pacelli, vicepresidente a Massimo Spada, uno dei quattro consiglieri, ha invitato a farlo, il conte Paolo Thaon di Revel presidente e amministratore delegato.

Anni fa in Campidoglio fu di turno la

«morte silenziosa». I consiglieri delle istituzioni denunciarono l'alta percentuale di ossido di carbonio contenuto nel gas erogato dalla Romana. Le disgrazie si succedevano in maniera impressionante. Il dibattito fu lungo ed aspro, e si concluse con la nomina di una commissione incaricata di controllare il problema della «sveltoamento» del gas, una comitazione tecnica, che conclude i suoi lavori con un documento nel quale si afferma che sotto il profilo tecnico era possibile ridurre la percentuale di ossido di carbonio contenuto nel fluido, fino a un massimo del due per cento. Anzi, in alcune città italiane e estere ciò era stato fatto con ottimi risultati. Ora, invece, la società, che ottiene un profitto annuale, secondo il profitto era calcolato, in oltre 12 lire per ogni metro cubo erogato. Che gli affari vadano ottimamente, è dimostrato dall'ultima assemblea degli azionisti della Italgas. Il capitale sociale è stato portato da 23,5 a 37 miliardi.

Dello svelamento del gas non se n'è più parlato. La trasformazione degli impianti, avviata con ottimi risultati, è stata, con ulteriore costosa, sospesa. Gli utenti, sia per un re' non accade nulla. Per un giorno, la società decise di aumentare le caloriche del suo prodotto, riducendo al 18 per

g. f. b.

La Romana Gas è un'«abusiva»



Anche la Romana gas è un'«abusiva». Dopo quello della FIAT, il suo nome si aggiunge alla già lunga lista dei «casi» delle licenze di costruzione. Ai Piani del Trullo — nei pressi della Magliana — la società sta costruendo un enorme impianto gazometro in netto contrasto col piano regolatore approvato appena un anno fa. Il Comune ha rilasciato un regolare permesso di costruzione? Quando? Con quale riferimento alla disciplina urbanistica attualmente in vigore? E' un mistero. L'unica cosa certa è che sui terreni comprati recentemente dalla «Romana», le escavatrici sono già al lavoro e che stanno mettendo in piedi le gru di un immenso cantiere, che pur essendo «abusivo» non è affatto nascosto e reso invisibile. Gli uffici del Campidoglio, a partire da quelli della Ripartizione urbanistica messa sotto accusa

con lo scandalo delle licenze, sembra invece non si siano accorti di nulla. I terreni sui quali la Romana gas sta costruendo i suoi impianti sono stati destinati dal piano regolatore a «verde pubblico con attrezzature sportive», cioè ai giardini e ai campi da gioco. Questa destinazione era già nota ancor prima della pubblicazione degli elaborati del piano; e l'ing. Vittorio Cova, direttore della «Romana», infatti, il 9 ottobre del 1962 inviò ai consiglieri comunali un lungo progetto per chiedere che venisse mutato il vincolo sotto cui si trovavano i terreni dei Piani del Trullo, assegnandoli «alla categoria industriale». In tal modo la Romana gas avrebbe potuto costruire regolarmente l'impianto gazometro. Il Consiglio comunale respinse la proposta, confermando che i terreni rimanevano vincolati come

riserva di verde a disposizione della collettività: la Romana avrebbe dovuto cercare in un'altra zona l'area adatta ai suoi impianti. Malgrado tutto questo, la Romana gas sta costruendo come è dove vuole. I suoi impianti: ecco un altro episodio su cui il magistrato dovrebbe estendere la sua indagine. Ma' non basta. C'è un abuso nell'abuso. Questi impianti si rendono necessari perché la «Romana» sta per ricevere — i primi quantitativi sono previsti tra un paio di settimane — il metano dei giacimenti di Vasto. La concessione se l'è accaparrata la società monopolistica perché, in seguito ad uno straordinario «disgusto», il Comune non è stato in grado di accogliere in tempo l'offerta dell'AGIP. Il boe, come del metano è passato così alla «Romana».

Feriti e panico all'Eur

Esplodendo una bombola ha devastato la strada

Una bombola di gas liquido è esplosa ieri all'Eur provocando danni per decine di milioni (alcuni parlano addirittura di una cifra che sfiora i cento milioni) e ferendo undici persone. I feriti sono stati tutti medicati negli ospedali cittadini, in particolare al S. Eugenio e al San Giovanni; non sono gravi. Sono stati devastati il bar ristorante Columbus, in viale Civiltà del Lavoro all'angolo con la Cristoforo Colombo, la Banca nazionale del lavoro e gli uffici della Cassa del Mezzogiorno. L'esplosione è stata udita per centinaia di metri intorno, provocando fra i cittadini un comprensibile panico. Sono intervenuti la polizia, i carabinieri e i vigili del fuoco: la bombola, anzi, è esplosa proprio mentre si udivano le sirene dei camion dei pompieri lanciati a tutta velocità verso il viale. Infatti, come è stato in seguito accertato, prima

di esplodere si è incendiata. Ecco i nomi di alcuni feriti: Hildström Larsen, 44 anni (giudicato guaribile in due giorni al S. Eugenio); la moglie di costui, Ruth Larsen, di 45 anni (4 giorni); Hans Laurens, 52 anni (4 giorni); i coniugi Stephen e Margaret Kard, di 48 e 39 anni (guaribili in tre giorni); Vincenzo Masselli, di 36 anni, abitante in via Anapo 36 (6 giorni al S. Eugenio). Dei altri feriti, fino al momento di scrivere non si conoscono ancora le generalità: è certo tuttavia, ripetiamo, che nessuno di essi ha per fortuna riportato ferite preoccupanti.

L'incidente è accaduto verso le ore 23.30. A quell'ora, le ore 23.30. A quell'ora, si trovava un lungo trenino di circa 38 dipendenti. Improvvisamente la bombola che alimentava una stufetta per il riscaldamento, posta fra i tavoli del ristorante, si è incendiata per motivi imprecisati. Mentre gli avvenimenti più vicini si allontanavano precipitosamente, due ragazzi, Carboconi, di 19 anni, e Marcelli Salvestri, di 17 — hanno afferrato l'involucro me-

Con vivo, perenne, lacerante dolore i genitori ed i fratelli della carica.

VERA RITA ZERENGI
in DORIA

ricordano ai parenti ed agli amici l'ottavo anniversario della sua morte.

Consorzio arenato

Dopo la vivace e polemica «scadenza-fusione» dei trenta anni, si è avuta una discussione sulla costituzione di una nuova entità provinciale, dedicata ai suoi lavori allo sviluppo di interpellane e interrogatori e all'esame di alcune delibere. Il compagno Cesaroni ha parlato su una serie di interrogatori, che si è sollevata di una iniziativa della Provincia presso la Sovraintendenza ai monumenti per salvaguardare il patrimonio paesistico della zona del Lazio, con particolare riguardo alla Città del Vaticano. L'interrogatorio ha sollevato anche la questione, assai importante, dell'area di sviluppo industriale Roma-Latina e della istituzione del consorzio.

Di fatto è avvenuto, insomma, che gli in-

Il giorno piccola cronaca

partito

Dibattiti

TRIONFALE, ore 20, assemblea di sindacati e dipendenti. La temperatura minima è di 16,55 e tramonta alle 16,35. Lunedì nuova il 16.

Nozze

Cleto Sallari e Paolo Cioffari si sono sposati in chiesa in Campidoglio. Al canto Paolo e alla sua gentile compagna gli auguri affettuosi dei compagni Franco e Giacomo, del PCI del Comitato regionale.

Cronisti

La festa del cronista sarà celebrata domani con un pranzo all'Albergo Hilton. Nel corso della manifestazione, medaglie d'oro saranno consegnate ad alcune personalità.

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica ha conferito al prof. Mario Monacelli, della Clinica Dermatologica dell'Università, la onorificenza di Gran Croce della Repubblica.

Mostra

Sabato, alle 18, alla Galleria 63 di via del Babuino 196, sarà inaugurata una personale di Byron Browne.

Longo a Trevi Campo Marzio

Oggi alle ore 19.30, il compagno Luigi Longo, vice-secretario del Partito, interverrà alla inaugurazione dei nuovi locali della sezione di Trevi — Campo Marzio, in salita de' Crescenzi 30.

Di fatto è avvenuto, insomma, che gli in-

dustriali hanno avuto tutti i vantaggi che la costituzione dell'area di sviluppo, come del resto è stato sempre detto, ha garantito al consorzio e di un regolare statuto ad una disciplina. L'assessore Simoni ha risposto al compagno Cesaroni assicurando che si è provveduto a intervenire le iniziative e comunicando che nel prossimo mese di gennaio, sarà convocata una riunione decisiva.

Attrattive della Moda

invito

LEONARDI & RIVAS

da domani al 31 gennaio '64

scampoli

Via Piave, dal 62 al 70

Largo S. Susanna, 96-98-100

Saldi conferioni

ancora un «omicidio bianco»: quella degli operai edili morti sul lavoro diventata, ormai, una costante tragica, impressionante, della vita di ogni giorno. Ieri, verso le 10, è toccato ad un lavoratore di 31 anni, un imbianchino. Si trovava sul terrazzo di una palazzina in costruzione, a Torvalianica, al dodicesimo chilometro della via Litoranea; lavorava per conto della società «Alvaro Di Giacomo». Era arrampicato su una scala a «libretto», al terzo piano dello stabile a dieci metri dal suolo, per verniciare la facciata quando, improvvisamente, ha perso l'equilibrio. Un altro operaio, che poco più in là stava svolgendo lo stesso lavoro, ha visto la scala scivolare e il compagno di lavoro piombare giù, tentare disperatamente di trovare un appiglio, una spongeria, cui appoggiarsi poi piombare al suolo e schiantarsi sul lastricato del cortile.

Si chiamava Pierino Lanzi, abitava ad Anagni. Subito dopo la sciagura è stato soccorso dai suoi compagni, i quali erano stati richiamati dall'operaio della vittima e dalle grida dell'operaio che aveva assistito a tutta la drammatica scena. Tutti si sono adoperati intorno al giovane, ma hanno subito compreso che il suo stato era estremamente grave. Un'automobile di passaggio è stata immediatamente fermata e il ferito vi è stato adagiato e trasportato all'ospedale. Al Sant'Eugenio i medici hanno cercato di salvare con tutti i mezzi la disperata Pierino Lanzi, un giovane morente. Condotto in sala operatoria, il ferito è stato sottoposto, in extremis, a un intervento chirurgico. Ogni tentativo è stato purtroppo inutile: dopo poche ore, verso le quattordici, il giovane lavoratore è morto.

Attrattive della Moda

LEONARDI & RIVAS

da domani al 31 gennaio '64

scampoli

Via Piave, dal 62 al 70

Largo S. Susanna, 96-98-100

Saldi conferioni

Le accuse contestate ai dinamitardi altoatesini

«Volevano la provincia di Bolzano sotto la sovranità austriaca»

Interrogazione dei compagni Giuliano Pajetta e Colombi

Il governo risponderà sul caso Kuehn

Sul caso Kuehn — Il capo del terrorismo che operano nell'Italia settentrionale, arrestato nella Repubblica democratica tedesca — i compagni Giuliano Pajetta e Arturo Colombi hanno contestato un'interrogazione rivolta ai ministri degli Esteri e della Giustizia.

Essa chiede di conoscere « quali paesi hanno intrapreso o intendono intraprendere per accettare le responsabilità esatte, ed ottenere la eventuale estradizione, dal territorio della Repubblica democratica tedesca, del cittadino tedesco Herbert Kuehn, per la sua attività terroristica svolta sul territorio italiano. Una simile iniziativa appare un'ottoscrifta assolutamente necessaria ed urgente per garantire la conoscenza di tutte le implicazioni e di tutte le responsabilità politiche e penali concernenti l'attività terroristica in Alto Adige, particolare di conoscere — quali

l'attualmente nel momento in cui viene celebrato un processo di risanamento ed internazionale».

L'iniziativa costringerà il governo a riempire una delle più grosse lacune della cattura di Kuehn: è stata difusa a Berlino.

Val la pena intanto di sottolineare una dichiarazione fatta dal compagno Norden durante la conferenza stampa con la quale fu reso noto l'arresto del terrorista. Un giornalista olandese chiese: « Si, le autorità giudiziarie italiane chiederanno l'estradizione di Herbert Kuehn, la Repubblica democratica tedesca risponderà positivamente? ». Norden rispose: « Chiaramente ». Kuehn dovrà prima rispondere davanti ad un tribunale della nostra Repubblica, secondo le nostre leggi e il nostro codice. Se il governo italiano avan-

zerà tale richiesta essa verrà presa in seria considerazione».

A questo punto appare evidentissimo che l'iniziativa di Palazzo Chigi, o di chi per esso, dipende solo dalla volontà di salvare il colpo che ha avuto sull'Alto Adige e sul suo vero retroscena. Tanto più — e il particolare getta ulteriori ombre sull'atteggiamento del governo — che Herbert Kuehn era già noto da tempo alle autorità italiane, almeno a quelle diplomatiche. È stato sempre il compagno Kuehn a rivelare a Kuehn che proseguiva la sua attività a Berlino occidentale imbrattando i muri del consolato italiano, come fece all'ambasciata italiana a Bonn. La sentenza pronunciata contro di lui su denuncia italiana — due settimane di libertà controllata — non rappresentò una punizione, bensì una sistemazione di favore».

sull'Alto Adige

Attacchi
estremisti
nel Parlamento austriaco

Dalla nostra redazione

MILANO, 10.

Il processo per il terrorismo in Alto Adige è un po' come un transatlantico in partenza.

Ormai tutti i personaggi della gran nave del dibattimento sono a bordo, l'equipaggio è al

suo posto, le macchine già accese. Ma, per uscire dal porto e affrontare il mare aperto, bisogna mollarne gli ormeggi e compiere una serie di complicate manovre. Così anche la giornata di oggi è stata occupata da formalità e incidenti; ma attraverso questi ultimi, ha cominciato a delinearsi alcune delle grandi linee del processo.

L'apertura dell'udienza non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

partei e, stando alle sentenze di *riavvio a giudizio*

non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « *Dolomiten* ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-

<

Non è un miracoloso ritrovato
ma un farmaco utile entro certi limiti

La cura delle leucemie con la «Pervinca del Madagascar»

Tuttora oscure le origini del male che si presenta
in forme diverse

E di questi giorni la notizia che sarebbero stati identificati due nuovi metodi per combattere la leucemia. Dobbiamo subito dire, come già altre volte è stato da noi sottolineato, che vi sono certi argomenti in tema di patologia umana che dovrebbero essere trattati con maggiore prudenza e responsabilità, tenendo conto che per alcune malattie, come per esempio i tumori delle leucemie, qualora si segnalino nuovi rimedi e nuovi metodi di cura si rischia di alimentare speranze e illusioni in ammalati ed in loro congiunti che attendono sempre qualcosa di nuovo e si aggrappano quindi a false speranze.

La stampa, nel settore della medicina, può dare un grande aiuto, contribuendo specialmente all'educazione sanitaria della popolazione, a rimuovere pregiudizi e ignoranze, così da permettere un valido intervento nei momenti iniziali delle malattie, servendo inoltre il stimolo agli organismi sanitari utili per intervenire in determinati settori, per colmare particolari carenze. E' sotto questo particolare profilo che noi vediamo la utilità delle notizie mediche riportate sui giornali di informazione.

Ma inavvertitamente ci siamo allontanati dall'argomento di fondo, che necessita di una precisazione, cioè che nessuna novità deve purtroppo registrarsi nella cura delle leucemie. I metodi di cura segnalati nei giorni scorsi sono noti da tempo e su di essi è stato ampiamente discusso anche in occasione dell'VIII Congresso internazionale del cancro, che ebbe luogo a Mosca lo scorso anno; nuove esperienze sono state inoltre segnalate in occasione di altre riunioni e convegni.

Le radiazioni

Comunque, giacché l'argomento ce ne offre l'occasione, possiamo parlare brevemente della malattia leucemica, la quale è una condizione morbosa a causa ignota, ad evoluzione fatale, caratterizzata da un grave sovvertimento dei tessuti che generano il sangue, nonché della riproduzione e della maturazione delle cellule del sangue alla loro origine. Questa alterazione, presente in tutti i tessuti capaci di generare cellule sanguigne, ha quindi carattere sistematico ed abitualmente è accompagnata da modificazioni quantitative e qualitative dei globuli bianchi. Vi sono diversi tipi di leucemia ed i principali sono: la leucemia cronica, la leucemia linfatica, la leucemia acuta di tipo mieloide, la leucemia acuta di tipo linfatico.

La terapia della leucemia o di altre affezioni similari cimenta da tempo i



Struttura d'una molecola di emoglobina, la sostanza che conferisce la colorazione dei globuli rossi, cioè a quelle cellule del sangue che vengono distrutte negli organismi ammalati di leucemia.

Leonardo Santi

Argomenti di Fisica

E' uscito il IV numero della nuova serie dei *Giornate di Fisica* (della Società italiana di Fisica ed Enrichelli, Bologna), abbonandosi a un prezzo di L. 2.000; complessivamente in quest'anno si ha un volume di 320 pagine.

Sull'ultimo numero compare un interessante articolo riassuntivo, dedicato ai moderni aspetti degli studi sull'evoluzione della visione. E' di particolare interesse quello che a queste ricerche, con altri, si dedica da tempo presso l'Istituto Nazionale di Ottica, ad Arcetri. Interesserà a molti conoscere i paralleli che si istituiscono fra il meccanismo della visione, nei suoi aspetti fondamentali, quelli che si studiano sulla teoria delle informazioni.

Esse possono agire in tre casi: il primo si riferisce a radiazioni croniche, di piccole dosi, così come avviene per i radiologi, i quali lamentano una elevata incidenza leucemica. Il secondo si riferisce alla

scienza e tecnica



Valerij Bykovskij, il cosmonauta che ha volato più a lungo in orbita attorno alla Terra.

Sicurezza e salvataggio nei voli spaziali

Gli astronauti saranno attesi sulla Luna dal missile che li riporterà a Terra

Le prime sonde e satelliti lanciati nel cielo erano disposti automaticamente. Però la autonomia può sostituire l'uomo soltanto in misura molto incompleta. Perciò ebbe inizio l'era del cosmonauta. Il lancio di satelliti pilotati fuori dalla strada di volo è di problemi completamente nuovi. Uno di essi era quello del salvataggio dei piloti in caso di avaria.

Si possono avere avarie sia per cause naturali che per un irregolare funzionamento delle apparecchiature di bordo, sia per cause naturali o per essere un improvviso aumento del livello delle radiazioni (ad esempio, quando si ha un'eruzione sulla superficie del Sole). La perforazione della cabina da parte di una micrometeorite può essere causa di salute del cosmonauta o altre ragioni che non possono essere prevedute. Il salvataggio è impossibile: la velocità del volo è troppo alta e l'atmosfera è rarefatta. Occorre però disporre di un satellite e frenare la discesa mediante il motore di bordo. Aterraggio. Qui c'è il pericolo che l'atterraggio avvenga in un luogo inesistente, fra i monti o in una valle pulida. Per rendere possibile il salvataggio del cosmonauta occorre fornire il satellite di strumenti di direzione del volo: accepi-

tare, e frenare, e fare decollare. Un altro metodo è quello del paracadute dei piloti.

Si possono avere avarie sia per cause naturali che per un irregolare funzionamento delle apparecchiature di bordo, sia per cause naturali o per essere un improvviso aumento del livello delle radiazioni (ad esempio, quando si ha un'eruzione sulla superficie del Sole). La perforazione della cabina da parte di una micrometeorite può essere causa di salute del cosmonauta o altre ragioni che non possono essere prevedute. Il salvataggio è impossibile: la velocità del volo è troppo alta e l'atmosfera è rarefatta. Occorre però disporre di un satellite e frenare la discesa mediante il motore di bordo. Aterraggio. Qui c'è il pericolo che l'atterraggio avvenga in un luogo inesistente, fra i monti o in una valle pulida. Per rendere possibile il salvataggio del cosmonauta occorre fornire il satellite di strumenti di direzione del volo: accepi-

pare, e frenare, e fare decollare. Un altro metodo è quello del paracadute dei piloti.

Si possono avere avarie sia per cause naturali che per un irregolare funzionamento delle apparecchiature di bordo, sia per cause naturali o per essere un improvviso aumento del livello delle radiazioni (ad esempio, quando si ha un'eruzione sulla superficie del Sole). La perforazione della cabina da parte di una micrometeorite può essere causa di salute del cosmonauta o altre ragioni che non possono essere prevedute. Il salvataggio è impossibile: la velocità del volo è troppo alta e l'atmosfera è rarefatta. Occorre però disporre di un satellite e frenare la discesa mediante il motore di bordo. Aterraggio. Qui c'è il pericolo che l'atterraggio avvenga in un luogo inesistente, fra i monti o in una valle pulida. Per rendere possibile il salvataggio del cosmonauta occorre fornire il satellite di strumenti di direzione del volo: accepi-

pare, e frenare, e fare decollare. Un altro metodo è quello del paracadute dei piloti.

Si possono avere avarie sia per cause naturali che per un irregolare funzionamento delle apparecchiature di bordo, sia per cause naturali o per essere un improvviso aumento del livello delle radiazioni (ad esempio, quando si ha un'eruzione sulla superficie del Sole). La perforazione della cabina da parte di una micrometeorite può essere causa di salute del cosmonauta o altre ragioni che non possono essere prevedute. Il salvataggio è impossibile: la velocità del volo è troppo alta e l'atmosfera è rarefatta. Occorre però disporre di un satellite e frenare la discesa mediante il motore di bordo. Aterraggio. Qui c'è il pericolo che l'atterraggio avvenga in un luogo inesistente, fra i monti o in una valle pulida. Per rendere possibile il salvataggio del cosmonauta occorre fornire il satellite di strumenti di direzione del volo: accepi-

pare, e frenare, e fare decollare. Un altro metodo è quello del paracadute dei piloti.

Si possono avere avarie sia per cause naturali che per un irregolare funzionamento delle apparecchiature di bordo, sia per cause naturali o per essere un improvviso aumento del livello delle radiazioni (ad esempio, quando si ha un'eruzione sulla superficie del Sole). La perforazione della cabina da parte di una micrometeorite può essere causa di salute del cosmonauta o altre ragioni che non possono essere prevedute. Il salvataggio è impossibile: la velocità del volo è troppo alta e l'atmosfera è rarefatta. Occorre però disporre di un satellite e frenare la discesa mediante il motore di bordo. Aterraggio. Qui c'è il pericolo che l'atterraggio avvenga in un luogo inesistente, fra i monti o in una valle pulida. Per rendere possibile il salvataggio del cosmonauta occorre fornire il satellite di strumenti di direzione del volo: accepi-

pare, e frenare, e fare decollare. Un altro metodo è quello del paracadute dei piloti.

Si possono avere avarie sia per cause naturali che per un irregolare funzionamento delle apparecchiature di bordo, sia per cause naturali o per essere un improvviso aumento del livello delle radiazioni (ad esempio, quando si ha un'eruzione sulla superficie del Sole). La perforazione della cabina da parte di una micrometeorite può essere causa di salute del cosmonauta o altre ragioni che non possono essere prevedute. Il salvataggio è impossibile: la velocità del volo è troppo alta e l'atmosfera è rarefatta. Occorre però disporre di un satellite e frenare la discesa mediante il motore di bordo. Aterraggio. Qui c'è il pericolo che l'atterraggio avvenga in un luogo inesistente, fra i monti o in una valle pulida. Per rendere possibile il salvataggio del cosmonauta occorre fornire il satellite di strumenti di direzione del volo: accepi-

pare, e frenare, e fare decollare. Un altro metodo è quello del paracadute dei piloti.

Si possono avere avarie sia per cause naturali che per un irregolare funzionamento delle apparecchiature di bordo, sia per cause naturali o per essere un improvviso aumento del livello delle radiazioni (ad esempio, quando si ha un'eruzione sulla superficie del Sole). La perforazione della cabina da parte di una micrometeorite può essere causa di salute del cosmonauta o altre ragioni che non possono essere prevedute. Il salvataggio è impossibile: la velocità del volo è troppo alta e l'atmosfera è rarefatta. Occorre però disporre di un satellite e frenare la discesa mediante il motore di bordo. Aterraggio. Qui c'è il pericolo che l'atterraggio avvenga in un luogo inesistente, fra i monti o in una valle pulida. Per rendere possibile il salvataggio del cosmonauta occorre fornire il satellite di strumenti di direzione del volo: accepi-

pare, e frenare, e fare decollare. Un altro metodo è quello del paracadute dei piloti.

Si possono avere avarie sia per cause naturali che per un irregolare funzionamento delle apparecchiature di bordo, sia per cause naturali o per essere un improvviso aumento del livello delle radiazioni (ad esempio, quando si ha un'eruzione sulla superficie del Sole). La perforazione della cabina da parte di una micrometeorite può essere causa di salute del cosmonauta o altre ragioni che non possono essere prevedute. Il salvataggio è impossibile: la velocità del volo è troppo alta e l'atmosfera è rarefatta. Occorre però disporre di un satellite e frenare la discesa mediante il motore di bordo. Aterraggio. Qui c'è il pericolo che l'atterraggio avvenga in un luogo inesistente, fra i monti o in una valle pulida. Per rendere possibile il salvataggio del cosmonauta occorre fornire il satellite di strumenti di direzione del volo: accepi-

pare, e frenare, e fare decollare. Un altro metodo è quello del paracadute dei piloti.

Si possono avere avarie sia per cause naturali che per un irregolare funzionamento delle apparecchiature di bordo, sia per cause naturali o per essere un improvviso aumento del livello delle radiazioni (ad esempio, quando si ha un'eruzione sulla superficie del Sole). La perforazione della cabina da parte di una micrometeorite può essere causa di salute del cosmonauta o altre ragioni che non possono essere prevedute. Il salvataggio è impossibile: la velocità del volo è troppo alta e l'atmosfera è rarefatta. Occorre però disporre di un satellite e frenare la discesa mediante il motore di bordo. Aterraggio. Qui c'è il pericolo che l'atterraggio avvenga in un luogo inesistente, fra i monti o in una valle pulida. Per rendere possibile il salvataggio del cosmonauta occorre fornire il satellite di strumenti di direzione del volo: accepi-

pare, e frenare, e fare decollare. Un altro metodo è quello del paracadute dei piloti.

Si possono avere avarie sia per cause naturali che per un irregolare funzionamento delle apparecchiature di bordo, sia per cause naturali o per essere un improvviso aumento del livello delle radiazioni (ad esempio, quando si ha un'eruzione sulla superficie del Sole). La perforazione della cabina da parte di una micrometeorite può essere causa di salute del cosmonauta o altre ragioni che non possono essere prevedute. Il salvataggio è impossibile: la velocità del volo è troppo alta e l'atmosfera è rarefatta. Occorre però disporre di un satellite e frenare la discesa mediante il motore di bordo. Aterraggio. Qui c'è il pericolo che l'atterraggio avvenga in un luogo inesistente, fra i monti o in una valle pulida. Per rendere possibile il salvataggio del cosmonauta occorre fornire il satellite di strumenti di direzione del volo: accepi-

pare, e frenare, e fare decollare. Un altro metodo è quello del paracadute dei piloti.

Si possono avere avarie sia per cause naturali che per un irregolare funzionamento delle apparecchiature di bordo, sia per cause naturali o per essere un improvviso aumento del livello delle radiazioni (ad esempio, quando si ha un'eruzione sulla superficie del Sole). La perforazione della cabina da parte di una micrometeorite può essere causa di salute del cosmonauta o altre ragioni che non possono essere prevedute. Il salvataggio è impossibile: la velocità del volo è troppo alta e l'atmosfera è rarefatta. Occorre però disporre di un satellite e frenare la discesa mediante il motore di bordo. Aterraggio. Qui c'è il pericolo che l'atterraggio avvenga in un luogo inesistente, fra i monti o in una valle pulida. Per rendere possibile il salvataggio del cosmonauta occorre fornire il satellite di strumenti di direzione del volo: accepi-

pare, e frenare, e fare decollare. Un altro metodo è quello del paracadute dei piloti.

Si possono avere avarie sia per cause naturali che per un irregolare funzionamento delle apparecchiature di bordo, sia per cause naturali o per essere un improvviso aumento del livello delle radiazioni (ad esempio, quando si ha un'eruzione sulla superficie del Sole). La perforazione della cabina da parte di una micrometeorite può essere causa di salute del cosmonauta o altre ragioni che non possono essere prevedute. Il salvataggio è impossibile: la velocità del volo è troppo alta e l'atmosfera è rarefatta. Occorre però disporre di un satellite e frenare la discesa mediante il motore di bordo. Aterraggio. Qui c'è il pericolo che l'atterraggio avvenga in un luogo inesistente, fra i monti o in una valle pulida. Per rendere possibile il salvataggio del cosmonauta occorre fornire il satellite di strumenti di direzione del volo: accepi-

pare, e frenare, e fare decollare. Un altro metodo è quello del paracadute dei piloti.

Si possono avere avarie sia per cause naturali che per un irregolare funzionamento delle apparecchiature di bordo, sia per cause naturali o per essere un improvviso aumento del livello delle radiazioni (ad esempio, quando si ha un'eruzione sulla superficie del Sole). La perforazione della cabina da parte di una micrometeorite può essere causa di salute del cosmonauta o altre ragioni che non possono essere prevedute. Il salvataggio è impossibile: la velocità del volo è troppo alta e l'atmosfera è rarefatta. Occorre però disporre di un satellite e frenare la discesa mediante il motore di bordo. Aterraggio. Qui c'è il pericolo che l'atterraggio avvenga in un luogo inesistente, fra i monti o in una valle pulida. Per rendere possibile il salvataggio del cosmonauta occorre fornire il satellite di strumenti di direzione del volo: accepi-

pare, e frenare, e fare decollare. Un altro metodo è quello del paracadute dei piloti.

Si possono avere avarie sia per cause naturali che per un irregolare funzionamento delle apparecchiature di bordo, sia per cause naturali o per essere un improvviso aumento del livello delle radiazioni (ad esempio, quando si ha un'eruzione sulla superficie del Sole). La perforazione della cabina da parte di una micrometeorite può essere causa di salute del cosmonauta o altre ragioni che non possono essere prevedute. Il salvataggio è impossibile: la velocità del volo è troppo alta e l'atmosfera è rarefatta. Occorre però disporre di un satellite e frenare la discesa mediante il motore di bordo. Aterraggio. Qui c'è il pericolo che l'atterraggio avvenga in un luogo inesistente, fra i monti o in una valle pulida. Per rendere possibile il salvataggio del cosmonauta occorre fornire il satellite di strumenti di direzione del volo: accepi-

pare, e frenare, e fare decollare. Un altro metodo è quello del paracadute dei piloti.

Si possono avere avarie sia per cause naturali che per un irregolare funzionamento delle apparecchiature di bordo, sia per cause naturali o per essere un improvviso aumento del livello delle radiazioni (ad esempio, quando si ha un'eruzione sulla superficie del Sole). La perforazione della cabina da parte di una micrometeorite può essere causa di salute del cosmonauta o altre ragioni che non possono essere prevedute. Il salvataggio è impossibile: la velocità del volo è troppo alta e l'atmosfera è rarefatta. Occorre però disporre di un satellite e frenare la discesa mediante il motore di bordo. Aterraggio. Qui c'è il pericolo che l'atterraggio avvenga in un luogo inesistente, fra i monti o in una valle pulida. Per rendere possibile il salvataggio del cosmonauta occorre fornire il satellite di strumenti di direzione del volo: accepi-

pare, e frenare, e fare decollare. Un altro metodo è quello del paracadute dei piloti.

Si possono avere avarie sia per cause naturali che per un irregolare funzionamento delle apparecchiature di bordo, sia per cause naturali o per essere un improvviso aumento del livello delle radiazioni (ad esempio, quando si ha un'eruzione sulla superficie del Sole). La perforazione della cabina da parte di una micrometeorite può essere causa di salute del cosmonauta o altre ragioni che non possono essere prevedute. Il salvataggio è impossibile: la velocità del volo è troppo alta e l'atmosfera è rarefatta. Occorre però disporre di un satellite e frenare la discesa mediante il motore di bordo. Aterraggio. Qui c'è il pericolo che l'atterraggio avvenga in un luogo inesistente, fra i monti o in una valle pulida. Per rendere possibile il salvataggio del cosmonauta occorre fornire il satellite di strumenti di direzione del volo: accepi-

pare, e frenare, e fare decollare. Un altro metodo è quello del paracadute dei piloti.

Si possono avere avarie sia per cause naturali che per un irregolare funzionamento delle apparecchiature di bordo, sia per cause naturali o per essere un improvviso aumento del livello delle radiazioni (ad esempio, quando si ha un'eruzione sulla superficie del Sole). La perforazione della cabina da parte di una micrometeorite può essere causa di salute del cosmonauta o altre ragioni che non possono essere prevedute. Il salvataggio è impossibile: la velocità del volo è troppo alta e l'atmosfera è rarefatta. Occorre però disporre di un satellite e frenare la discesa mediante il motore di bordo. Aterraggio. Qui c'è il pericolo che l'atterraggio avvenga in un luogo inesistente, fra i monti o in una valle pulida. Per rendere possibile il salvataggio del cosmonauta occorre fornire il satellite di strumenti di direzione del volo: accepi-

pare, e frenare, e fare decollare. Un altro metodo è quello del paracadute dei piloti.

Si possono avere avarie sia per cause naturali che per un irregolare funzionamento delle apparecchiature di bordo, sia per cause naturali o per essere un improvviso aumento del livello delle radiazioni (ad esempio, quando si ha un'eruzione sulla superficie del Sole). La perforazione della cabina da parte di una micrometeorite può essere causa di salute del cosmonauta o altre ragioni che non possono essere prevedute. Il salvataggio è impossibile: la velocità del volo è troppo alta e l'atmosfera è rarefatta. Occorre però disporre di un satellite e frenare la discesa mediante il motore di bordo. Aterraggio. Qui c'è il pericolo che l'atterraggio avvenga in un luogo inesistente, fra i monti o in una val

Italia - Austria:

questa sera il comunicato

Date in diretta alla TV tutte le partite degli azzurri !

Sempre più numerose le adesioni alla nostra iniziativa

D'accordo l'assessore allo sport di Prato

Si accordino TV e F.I.G.C. !

I sottoscritti chiedono che la RAI-TV, la Lega calcio e la Federazione si accordino perché tutte le partite della nazionale di calcio vengano trasmesse in « diretta », dalla televisione, trattandosi di manifestazioni che interessano tutti gli sportivi.

INVITIAMO I LETTORI A FIRMANO ED A RACCOLGIRE IL MAGGIORE NUMERO POSSIBILE DI FIRME CONSEGNANDOLE ALLA VICINIA SEZIONE DEL P.C.I. ALLE NOSTRE REDAZIONI CITTADINE O INVIANDOLE ALL'« UNITÀ » - VIA DEI TAURINI, 19 - ROMA

Le sezioni e le redazioni sono pregate di raccogliere e spedire il materiale entro il più breve tempo possibile.

Il pugile ospite del manager

Fatta la pace tra Proietti e Visintin

Benviati-Giardello match mondiale in USA l'anno prossimo?

Troppi infortunati
La Lazio non gioca a Belgrado

La Lazio è stata costretta a rinunciare all'amichevole di domenica contro la Stella Rossa di Belgrado. Le decisioni è stata presa da Lorenzo, dopo aver constatato le condizioni non certo eccellenti dei suoi uomini in conseguenza della battaglia di Roma.

Intanto il dott. Zicco ha sottoposto a radiografia il piede destro di Morrone: l'esito è stato negativo, si tratta solo di una forte contusione. Altri sei giorni di riposo e tutto tornerà posto. Domani riprenderanno gli allenamenti ed è probabile che il trainer biancuzzo domenica faccia disputare una partita con gli uomini a sua disposizione.

gatti per Sormani, Suarez e compagnia nella L'ambiente è rapidamente diventato marcio, la corruzione è divulgata e lo spirito di amicizia è assente. Non si può credere. Si vuole che ciò accada anche nel mondo della boxe? Se è questo che vogliono i soli, è un errore. Tuttavia, non è detto che non si possa fare di meglio. Tommasi non riesce a dire il fatto di essere stato indicato da Visintin, come l'organizzazione di Proietti, e non è detto soltanto quando aveva bisogno di qualcuno da mandare allo sbarracchio, di appurare qualche dettaglio, di fare il suo dovere, di difendere sostenendo la lira con lo specchio e ciò vero, ma è più vero che non si possa fare di meglio. Sua simpatia e che il boss di Cortona ha sempre anteposto l'interesse di Belgrado a quelli della sua organizzazione, ora che il « caso » è rientrato, non resta che da augurarsi che lo stesso Tommasi voglia comunque raccapriccire ulteriormente gli animi includendo il pugile spazzino uno dei suoi prossimi cartellini di fondo, ma non una partita a dirgli che chiamano. Visintin è pur sempre un pugile di valore in grado di affrontare uomini di levatura internazionale nonché una numerosa primavera (un boxer si capisce) che gli pesano sulle spalle. Ed ancora, il pugile italiano non ha raccapriccire ulteriormente gli animi includendo il pugile spazzino uno dei suoi prossimi cartellini di fondo, ma non una partita a dirgli che chiamano.

Quando abbiamo chiesto a Bruno da Roma, il procuratore, se ha avuto parole di fuoco contro i quattro alleghate hanno risposto: « No, non abbiamo usato il metodo dell'ingaggio ». E con ciò ha messo il dito sulla piaga. Quella di acquistare e vendere pugili sta attualmente uno stato abitualmente avversario in grado di impegnarsi severamente.

Quando abbiamo chiesto a Bruno da Roma, il procuratore, se ha avuto parole di fuoco contro i quattro alleghate hanno risposto: « No, non abbiamo usato il metodo dell'ingaggio ». E con ciò ha messo il dito sulla piaga. Quella di acquistare e vendere pugili sta attualmente uno stato abitualmente avversario in grado di impegnarsi severamente.

Per quanto riguarda la scelta dell'arbitro per il match Benvegni-Wright, sembra che si tratti di un'ulteriore prova di arroganza di Visintin, quello stesso che ha « salvato » Nino contro Gutierrez. In quella occasione, nonostante le dimostrazioni ampiamente di essere perfettamente a fuoco e la sua scelta, quindi, di non poter trovare l'approvazione del presidente della Spagna, non renda conto il signor Romanini, presidente del Comitato regionale.

BOLOGNA, 10. Giulio Rinaldi, operato il 22 novembre al polso sinistro, è stato ricreato dal prof. Gualtieri per fare doppio a radiografia. Il piede destro di Morrone: l'esito è stato negativo, si tratta solo di una forte contusione. Altri sei giorni di riposo e tutto tornerà posto. Domani riprenderanno gli allenamenti ed è probabile che il trainer biancuzzo domenica faccia disputare una partita con gli uomini a sua disposizione.

Oreste Mercolli

Per l'incontro con la Nazionale austriaca

GLI AZZURRI A TORINO



BULGARELLI lamenta un leggero infortunio che tuttavia non dovrebbe impedirgli di essere in campo sabato contro l'Austria.

Gli azzurrabili Bulgarelli, Fogli, Janich, Negri, Domenghini, Petris, Robotti, Corso, Guarneri, Burgnich, Sarti, Mazzola, Salvadore, Menichelli, Trebbi, Rivera, Trapattini, Mora, si sono radunati a Torino - Oggi partitella di allenamento - Bulgarelli, Sarti e Burgnich non stanno bene

Bulgarelli

giocherà?

Dalla nostra redazione

TORINO, 10

I dieciott'azzurrabili convocati per l'incontro di sabato con l'Austria sono giunti a Torino. I primi a arrivare sono stati Donannini e Colombo, l'ultimo Menichelli. Per un'ora circa i « paparazzi » hanno sparato a zero sugli « eroi » della domenica radunati nella lussuosa « hall » del « Principe di Piemonte ». Non tutti gli azzurri stanno bene. Bulgarelli, in leggera pratica lieve distorsione alla caviglia destra e il buon Sarti è in allarme per una noiosa colite, per cui le speranze di Negri si sono tinte d'azzurro.

Petris, da quel bravo ragazzo che è, non si fa illusioni. È contento della convocazione e dice che non se l'aspettava. Ma all'inizio del raduno, eccetto le notizie di carattere giuridico che nessuno intende i sopravvissuti, l'uomo più importante è il Commissario Unico e almeno venti giornalisti lo attendono al varco.

Fabbri si sottopone docilmente e con rassegnazione alla « tortura », assistito dal dott. Borgogno e dal dott. Fini. Il primo a parlare è il medico che illustra le condizioni fisiche dei convocati che non sono in perfetta forma. Ecco il quadro:

SARTI: colite spastica con prognosi (calcistica) riservata. Domani riposo e cure. Giocherà?

BURGNICH: risente di un indolenzimento agli adduttori (microtrauma). Ottimismo moderato.

BULGARELLI: tre giorni di riposo, poi si vedrà. Il medico pensa di poter recuperare il più presto. Il suo nome è diffuso alle voci di infortuni, eppure non invece benissimo.

Poi attacca Fabbri.

« Non posso dire niente di preciso. Stasera e domattina avrò un colloquio con i giocatori e specie con gli infortunati. Alle 11.30 partitella al « Combi » con a disposizione la squadra juventina De Martino. Allenamento a porte aperte, avviso al pubblico ».

Ci aggiunge poi che occorre considerare che molti giocatori sono reduci da lunghe trasferte e da massacranti fatiche. I presidenti delle varie società interessate gliene saranno grati.

VIENNA, 10. Soltanto ieri, dopo l'incontro al « Combi » di Torino, il C.T. Decker renderà nota la formazione che manderà in campo contro gli azzurri.

Oggi i « bianchi » hanno disposto l'ultimo allenamento, solo ieratici, ma non mattinati, si sono impegnati in esercizi ginnici-atletici e in una corsa attraverso un bosco, nel pomeriggio hanno giocato al « Prater » una partita contro la nazionale « Juniores » che si sta preparando per il torneo della UEFA, vincendo per 1-0 dopo aver subito un cedimento in tempo di vantaggio per 9-1.

Le reti sono state segnate per i « bianchi » da Floegl (5), Nemec (2), Viehbock (2), Koller, Koleznik, mentre il gol del portiere è stato realizzato da Schoss.

Inizialmente la nazionale si è allenata con Schöfle, Wieschrodt, Hasenkopf, Frank, Glechner, Oller, Koleznik, Wieschrodt, Nemec, Floegl, Viehbock.

Nel secondo tempo, ha preso il posto di Hasenkopf come terzino sinistro, la coppia dei mediani del « Rapid », Skocik-Hasič ha sostituito quella di Schöfle e Koller, e Knoll ha riacquistato Wieschrodt alla mezz'ora della festa.

Con l'ultima probabilità, Torino-Austria si schiererà nella formazione con cui ha giocato oggi nel primo tempo, non è ancora certo però se Hasenkopf e Wieschrodt potranno essere disponibili in ogni caso, mentre i due portieri potrebbero essere cambiati durante tutti i 90 minuti.

La nazionale austriaca partì domani a mezzogiorno in treno da Vienna e giungerà a Torino giovedì mattina.

(Nella foto: Nemec)

Critiche a Decker

VIENNA, 10.

I giornali austriaci criticano oggi, come del resto era prevedibile, gli uomini scelti dall'allenatore della nazionale di calcio austriaca, Karl Decker per l'incontro con l'Italia. I giornali ammettono che Decker non aveva molto da scegliere, che gli abbia chiamato dei giocatori che hanno dimostrato mancanza di disciplina e altri che si sono fatti notare per il loro cattivo gioco.

Nello Paci

Sull'autonomia e l'iniziativa dei sindacati

Novella risponde a Storti

Il numero 25 di Rassegna sindacale, in corso di stampa, pubblica il seguente articolo del Segretario generale della CGIL, Agostino Novella, intitolato: «E' un falso allarme, on Storti».

Dobbiamo rassicurare l'on. Storti: la CISL non avrà bisogno di fare alcuna mobilitazione: di forze contro la CGIL, e neanche contro una sua parte; sempre che, naturalmente, la CISL voglia comprovare coi fatti la propria autonomia dai partiti e dal governo, oltre che dal padronato. Vogliamo egualmente dare questa assicurazione all'on. Storti malgrado egli, col suo recente attacco ai risultati della Conferenza sindacale sulle grandi fabbriche indetta dalla CGIL, mostrò scopertamente la corda di una manovra che è strumentalmente allineata con le operazioni politiche attualmente messe in atto da certi partiti non amici di lui.

E' vero: la Conferenza di Modena, mentre ha sottolineato la priorità dell'azione sindacale di fabbrica e l'urgenza di migliorare i contenuti e gli strumenti, ha anche stabilito e riconosciuto la necessità di uno stretto rapporto tra l'azione sindacale di azienda e l'azione sindacale sul piano della politica economica generale.

Ma i temi e gli obiettivi più generali relativi a quest'ultimo terreno, la Conferenza di Modena ha saputo vederli e impostarli nei termini concreti in cui si pongono specificamente per il movimento sindacale (cioè sotto l'aspetto dei prezzi per esempio, delle abitazioni, dei trasporti), e ha sollecitato su queste questioni, sì, assolutamente vero, la ricerca e l'applicazione di nuovi metodi di totale. Si rassicuri, però, l'on. Storti: non si tratta di atti e obiettivi rivoluzionari, di «azioni disperate» della CGIL (1), in funzione di una presunta «lotta al centro-sinistra». Si tratta, invece, di ben altro: per la CGIL si tratta cioè di far fronte alle proprie funzioni e ai propri impegni di sindacato, partendo dalla chiara coscienza che tutti gli aspetti della condizione operaia, e in particolare quelli nuovi, vanno prendendo nuove dimensioni sia all'interno che all'esterno della fabbrica, come diretta conseguenza delle linee di sviluppo, monopolistiche che sono state finora imposte alla vita economica nazionale.

E questi aspetti assumono sempre più spesso un rilievo drammatico riconosciuto da vastissimi strati di opinione pubblica qualificata, che è impossibile ignorare e che pongono il movimento sindacale, tutto il movimento sindacale, di fronte a delle serie, nuove responsabilità.

Affrontare con spirito sindacale e con impegno responsabile i problemi della condizione operaia negli aspetti specifici, ma sempre più rilevanti, dei prezzi, della casa, dei trasporti non può però davvero significare condurre una semplice azione di denuncia o soltanto una pressione sugli organi e i poteri legislativi: iniziative in questa direzione e su questo terreno — che hanno già visto e vedono accennata nell'azione per portare avanti organizzazioni sindacali e non sindacali, e che danno evidenti risultati — sono e saranno promosse e sostenute dalla CGIL: ma ai sindacati incaricati doveri di iniziativa rivendicativa e di orientamenti di lotta — e non solo a livello locale e di fabbrica, per affrontare forze padronali, Enti, Istituzioni e Amministrazioni — facilmente individuabili come quelle su cui cade la responsabilità di certe situazioni o che, comunque, sono investite e devono esserlo di particolari compiti. Tale azione rivendicativa, all'interno come all'esterno della azienda, è insindibilmente connessa all'attività produttiva del lavoratore; ma essa ne esalta l'aspirazione a quei nuovi livelli di vita civile, i quali condizionano la sua dignità, attività e prospettive professionali, e che perciò, per il loro contenuto, acquistano oggi un grande peso nella contrattazione sindacale della forza lavoro.

Ecco perché il sindacato non può non scendere in campo e intervenire su questi problemi generali: **esso deve fare questa scelta proprio in base alle sue funzioni specifiche, pena la squalifica di se stesso di fronte agli occhi dei lavoratori, pena una carenza, che può essere fatale all'affermazione del suo ruolo nella vita della società e dello Stato.**

Una politica e un'azione sindacale che vogliano e sappiano essere coerentemente ed effettivamente autonome dai condizionamenti dei partiti e dei governi, non possono non tener conto che la piattaforma rivendicativa e gli orientamenti di lotta sindacale, che nascono direttamente dalle fabbriche con una sempre più vasta consapevole partecipazione democratica dei lavoratori, assieme ai problemi del salario, dei ritmi e dell'orario di lavoro, delle qualifiche e degli incentivi, dell'esercizio delle libertà e dei diritti sindacali e dell'affermazione di un più vasto potere contrattuale, investono anche e simultaneamente il problema del miglioramento e della conquista di una nuova condizione sociale e civile del lavoratore.

Guai se il sindacato non sapeste difendere anche fuori della fabbrica le conquiste salariali e sindacali ottenute con le sue due lotte a livello aziendale e nazionale.

Se infatti il sindacato dimostrasse una indifferenza o rivelasse la sua impotenza di fronte, per esempio, alle gravi proporzioni prese dall'aumento dei prezzi e alla falcia del salario che questo comporta, contribuirebbe esso stesso — si voglia o no — a mettere in discussione fra larghi strati di lavoratori perfino l'utilità e addirittura la stessa necessità dell'azione salariale sindacale; e perciò anche le forme, gli strumenti e i contenuti concreti che essa ha assunto in questi ultimi anni attraverso l'impostazione articolata.

Consolidare il prestigio e la funzione del movimento sindacale nella vita economica, sociale e democratica del paese

significa, dunque, inserire decisamente il sindacato, con il proprio volto, nell'azione di tutte le forze democratiche contro lo aumento del costo della vita e per la conquista di condizioni di vita civile più degne, le quali si traducono, oggi, immediatamente, nell'escalation, e nella soddisfazione di quei consumi sociali primari come la casa, l'istruzione, i trasporti, la protezione sanitaria, eccetera, e ciò deve e può essere fatto dal sindacato sul suo piano specifico, quello che gli è proprio e che non è, affatto, come si può far credere dai nostri detrattori, quello dell'azione generale, protestataria, ma che è, esattamente, quello della concreta differenziata azione rivendicativa, volta a sostenere e a conseguire il miglioramento dei livelli salariali e delle condizioni di lavoro e di vita, coprendo tutto l'arco della condizione operaia. Un'azione tipicamente sindacale, insomma, quale oggi è richiesta dalla situazione e che può e deve essere portata avanti per colpire, a tutti i livelli, le responsabilità specifiche di certe situazioni, per tendere a rimuoverne le cause.

La CISL crede di poter agire sull'aumento dei prezzi attraverso quel «risparmio contrattuale», che a suo avviso dovrebbe disciplinare i consumi operai e popolari per favorire un orientamento diverso degli investimenti. Non vogliamo qui continuare la nostra polemica su questo punto. Ma si può ignorare che il fattore determinante dell'aumento dei prezzi è costituito dalle deformazioni, dalle strozzature e dalle attività speculative operanti sul mercato, che sono conseguenza diretta e necessaria delle strutture e degli orientamenti monopolistici dell'espansione economica italiana? Come si può ignorare che agire per la riforma di queste strutture e per ridurle ai minimi è l'obiettivo principale che la CGIL, e neanche contro la ricerca e l'applicazione di nuovi metodi di totale. Si rassicuri, però, l'on. Storti: non si tratta di atti e obiettivi rivoluzionari, di «azioni disperate» della CGIL (1), in funzione di una presunta «lotta al centro-sinistra». Si tratta, invece, di ben altro: per la CGIL si tratta cioè di tenere al piano e ai propri impegni di sindacato, partendo dalla chiara coscienza che tutti gli aspetti della condizione operaia, e in particolare quelli nuovi, vanno prendendo nuove dimensioni sia all'interno che all'esterno della fabbrica, come diretta conseguenza delle linee di sviluppo, monopolistiche che sono state finora imposte alla vita economica nazionale.

E questi aspetti assumono sempre più spesso un rilievo drammatico riconosciuto da vastissimi strati di opinione pubblica qualificata, che è impossibile ignorare e che pongono il movimento sindacale, tutto il movimento sindacale, di fronte a delle serie, nuove responsabilità.

Affrontare con spirito sindacale e con impegno responsabile i problemi della condizione operaia negli aspetti specifici, ma sempre più rilevanti, dei prezzi, della casa, dei trasporti non può però davvero significare condurre una semplice azione di denuncia o soltanto una pressione sugli organi e i poteri legislativi: iniziative in questa direzione e su questo terreno — che hanno già visto e vedono accennata nell'azione per portare avanti organizzazioni sindacali e non sindacali, e che danno evidenti risultati — sono e saranno promosse e sostenute dalla CGIL: ma ai sindacati incaricati doveri di iniziativa rivendicativa e di orientamenti di lotta — e non solo a livello locale e di fabbrica, per affrontare forze padronali, Enti, Istituzioni e Amministrazioni — facilmente individuabili come quelle su cui cade la responsabilità di certe situazioni o che, comunque, sono investite e devono esserlo di particolari compiti. Tale azione rivendicativa, all'interno come all'esterno della azienda, è insindibilmente connessa all'attività produttiva del lavoratore; ma essa ne esalta l'aspirazione a quei nuovi livelli di vita civile, i quali condizionano la sua dignità, attività e prospettive professionali, e che perciò, per il loro contenuto, acquistano oggi un grande peso nella contrattazione sindacale della forza lavoro.

Ecco perché il sindacato non può non scendere in campo e intervenire su questi problemi generali: **esso deve fare questa scelta proprio in base alle sue funzioni specifiche, pena la squalifica di se stesso di fronte agli occhi dei lavoratori, pena una carenza, che può essere fatale all'affermazione del suo ruolo nella vita della società e dello Stato.**

Una politica e un'azione sindacale che vogliano e sappiano essere coerentemente ed effettivamente autonome dai condizionamenti dei partiti e dei governi, non possono non tener conto che la piattaforma rivendicativa e gli orientamenti di lotta sindacale, che nascono direttamente dalle fabbriche con una sempre più vasta consapevole partecipazione democratica dei lavoratori, assieme ai problemi del salario, dei ritmi e dell'orario di lavoro, delle qualifiche e degli incentivi, dell'esercizio delle libertà e dei diritti sindacali e dell'affermazione di un più vasto potere contrattuale, investono anche e simultaneamente il problema del miglioramento e della conquista di una nuova condizione sociale e civile del lavoratore.

Guai se il sindacato non sapeste difendere anche fuori della fabbrica le conquiste salariali e sindacali ottenute con le sue due lotte a livello aziendale e nazionale.

Se infatti il sindacato dimostrasse una indifferenza o rivelasse la sua impotenza di fronte, per esempio, alle gravi proporzioni prese dall'aumento dei prezzi e alla falcia del salario che questo comporta, contribuirebbe esso stesso — si voglia o no — a mettere in discussione fra larghi strati di lavoratori perfino l'utilità e addirittura la stessa necessità dell'azione salariale sindacale; e perciò anche le forme, gli strumenti e i contenuti concreti che essa ha assunto in questi ultimi anni attraverso l'impostazione articolata.

Consolidare il prestigio e la funzione del movimento sindacale nella vita economica, sociale e democratica del paese

significa, dunque, inserire decisamente il sindacato, con il proprio volto, nell'azione di tutte le forze democratiche contro lo aumento del costo della vita e per la conquista di condizioni di vita civile più degne, le quali si traducono, oggi, immediatamente, nell'escalation, e nella soddisfazione di quei consumi sociali primari come la casa, l'istruzione, i trasporti, la protezione sanitaria, eccetera, e ciò deve e può essere fatto dal sindacato sul suo piano specifico, quello che gli è proprio e che non è, affatto, come si può far credere dai nostri detrattori, quello dell'azione generale, protestataria, ma che è, esattamente, quello della concreta differenziata azione rivendicativa, volta a sostenere e a conseguire il miglioramento dei livelli salariali e delle condizioni di lavoro e di vita, coprendo tutto l'arco della condizione operaia. Un'azione tipicamente sindacale, insomma, quale oggi è richiesta dalla situazione e che può e deve essere portata avanti per colpire, a tutti i livelli, le responsabilità specifiche di certe situazioni, per tendere a rimuoverne le cause.

La CISL crede di poter agire sull'aumento dei prezzi attraverso quel «risparmio contrattuale», che a suo avviso dovrebbe disciplinare i consumi operai e popolari per favorire un orientamento diverso degli investimenti. Non vogliamo qui continuare la nostra polemica su questo punto. Ma si può ignorare che il fattore determinante dell'aumento dei prezzi è costituito dalle deformazioni, dalle strozzature e dalle attività speculative operanti sul mercato, che sono conseguenza diretta e necessaria delle strutture e degli orientamenti monopolistici dell'espansione economica italiana? Come si può ignorare che agire per la riforma di queste strutture e per ridurle ai minimi è l'obiettivo principale che la CGIL, e neanche contro la ricerca e l'applicazione di nuovi metodi di totale. Si rassicuri, però, l'on. Storti: non si tratta di atti e obiettivi rivoluzionari, di «azioni disperate» della CGIL (1), in funzione di una presunta «lotta al centro-sinistra». Si tratta, invece, di ben altro: per la CGIL si tratta cioè di tenere al piano e ai propri impegni di sindacato, partendo dalla chiara coscienza che tutti gli aspetti della condizione operaia, e in particolare quelli nuovi, vanno prendendo nuove dimensioni sia all'interno che all'esterno della fabbrica, come diretta conseguenza delle linee di sviluppo, monopolistiche che sono state finora imposte alla vita economica nazionale.

E questi aspetti assumono sempre più spesso un rilievo drammatico riconosciuto da vastissimi strati di opinione pubblica qualificata, che è impossibile ignorare e che pongono il movimento sindacale, tutto il movimento sindacale, di fronte a delle serie, nuove responsabilità.

Affrontare con spirito sindacale e con impegno responsabile i problemi della condizione operaia negli aspetti specifici, ma sempre più rilevanti, dei prezzi, della casa, dei trasporti non può però davvero significare condurre una semplice azione di denuncia o soltanto una pressione sugli organi e i poteri legislativi: iniziative in questa direzione e su questo terreno — che hanno già visto e vedono accennata nell'azione per portare avanti organizzazioni sindacali e non sindacali, e che danno evidenti risultati — sono e saranno promosse e sostenute dalla CGIL: ma ai sindacati incaricati doveri di iniziativa rivendicativa e di orientamenti di lotta — e non solo a livello locale e di fabbrica, per affrontare forze padronali, Enti, Istituzioni e Amministrazioni — facilmente individuabili come quelle su cui cade la responsabilità di certe situazioni o che, comunque, sono investite e devono esserlo di particolari compiti. Tale azione rivendicativa, all'interno come all'esterno della azienda, è insindibilmente connessa all'attività produttiva del lavoratore; ma essa ne esalta l'aspirazione a quei nuovi livelli di vita civile, i quali condizionano la sua dignità, attività e prospettive professionali, e che perciò, per il loro contenuto, acquistano oggi un grande peso nella contrattazione sindacale della forza lavoro.

Ecco perché il sindacato non può non scendere in campo e intervenire su questi problemi generali: **esso deve fare questa scelta proprio in base alle sue funzioni specifiche, pena la squalifica di se stesso di fronte agli occhi dei lavoratori, pena una carenza, che può essere fatale all'affermazione del suo ruolo nella vita della società e dello Stato.**

Una politica e un'azione sindacale che vogliano e sappiano essere coerentemente ed effettivamente autonome dai condizionamenti dei partiti e dei governi, non possono non tener conto che la piattaforma rivendicativa e gli orientamenti di lotta sindacale, che nascono direttamente dalle fabbriche con una sempre più vasta consapevole partecipazione democratica dei lavoratori, assieme ai problemi del salario, dei ritmi e dell'orario di lavoro, delle qualifiche e degli incentivi, dell'esercizio delle libertà e dei diritti sindacali e dell'affermazione di un più vasto potere contrattuale, investono anche e simultaneamente il problema del miglioramento e della conquista di una nuova condizione sociale e civile del lavoratore.

Guai se il sindacato non sapeste difendere anche fuori della fabbrica le conquiste salariali e sindacali ottenute con le sue due lotte a livello aziendale e nazionale.

Se infatti il sindacato dimostrasse una indifferenza o rivelasse la sua impotenza di fronte, per esempio, alle gravi proporzioni prese dall'aumento dei prezzi e alla falcia del salario che questo comporta, contribuirebbe esso stesso — si voglia o no — a mettere in discussione fra larghi strati di lavoratori perfino l'utilità e addirittura la stessa necessità dell'azione salariale sindacale; e perciò anche le forme, gli strumenti e i contenuti concreti che essa ha assunto in questi ultimi anni attraverso l'impostazione articolata.

Consolidare il prestigio e la funzione del movimento sindacale nella vita economica, sociale e democratica del paese

significa, dunque, inserire decisamente il sindacato, con il proprio volto, nell'azione di tutte le forze democratiche contro lo aumento del costo della vita e per la conquista di condizioni di vita civile più degne, le quali si traducono, oggi, immediatamente, nell'escalation, e nella soddisfazione di quei consumi sociali primari come la casa, l'istruzione, i trasporti, la protezione sanitaria, eccetera, e ciò deve e può essere fatto dal sindacato sul suo piano specifico, quello che gli è proprio e che non è, affatto, come si può far credere dai nostri detrattori, quello dell'azione generale, protestataria, ma che è, esattamente, quello della concreta differenziata azione rivendicativa, volta a sostenere e a conseguire il miglioramento dei livelli salariali e delle condizioni di lavoro e di vita, coprendo tutto l'arco della condizione operaia. Un'azione tipicamente sindacale, insomma, quale oggi è richiesta dalla situazione e che può e deve essere portata avanti per colpire, a tutti i livelli, le responsabilità specifiche di certe situazioni, per tendere a rimuoverne le cause.

La CISL crede di poter agire sull'aumento dei prezzi attraverso quel «risparmio contrattuale», che a suo avviso dovrebbe disciplinare i consumi operai e popolari per favorire un orientamento diverso degli investimenti. Non vogliamo qui continuare la nostra polemica su questo punto. Ma si può ignorare che il fattore determinante dell'aumento dei prezzi è costituito dalle deformazioni, dalle strozzature e dalle attività speculative operanti sul mercato, che sono conseguenza diretta e necessaria delle strutture e degli orientamenti monopolistici dell'espansione economica italiana? Come si può ignorare che agire per la riforma di queste strutture e per ridurle ai minimi è l'obiettivo principale che la CGIL, e neanche contro la ricerca e l'applicazione di nuovi metodi di totale. Si rassicuri, però, l'on. Storti: non si tratta di atti e obiettivi rivoluzionari, di «azioni disperate» della CGIL (1), in funzione di una presunta «lotta al centro-sinistra». Si tratta, invece, di ben altro: per la CGIL si tratta cioè di tenere al piano e ai propri impegni di sindacato, partendo dalla chiara coscienza che tutti gli aspetti della condizione operaia, e in particolare quelli nuovi, vanno prendendo nuove dimensioni sia all'interno che all'esterno della fabbrica, come diretta conseguenza delle linee di sviluppo, monopolistiche che sono state finora imposte alla vita economica nazionale.

E questi aspetti assumono sempre più spesso un rilievo drammatico riconosciuto da vastissimi strati di opinione pubblica qualificata, che è impossibile ignorare e che pongono il movimento sindacale, tutto il movimento sindacale, di fronte a delle serie, nuove responsabilità.

Affrontare con spirito sindacale e con impegno responsabile i problemi della condizione operaia negli aspetti specifici, ma sempre più rilevanti, dei prezzi, della casa, dei trasporti non può però davvero significare condurre una semplice azione di denuncia o soltanto una pressione sugli organi e i poteri legislativi: iniziative in questa direzione e su questo terreno — che hanno già visto e vedono accennata nell'azione per portare avanti organizzazioni sindacali e non sindacali, e che danno evidenti risultati — sono e saranno promosse e sostenute dalla CGIL: ma ai sindacati incaricati doveri di iniziativa rivendicativa e di orientamenti di lotta — e non solo a livello locale e di fabbrica, per affrontare forze padronali, Enti, Istituzioni e Amministrazioni — facilmente individuabili come quelle su cui cade la responsabilità di certe situazioni o che, comunque, sono investite e devono esserlo di particolari compiti. Tale azione rivendicativa, all'interno come all'esterno della azienda, è insindibilmente connessa all'attività produttiva del lavoratore; ma essa ne esalta l'aspirazione a quei nuovi livelli di vita civile, i quali condizionano la sua dignità, attività e prospettive professionali, e che perciò, per il loro contenuto, acquistano oggi un grande peso nella contrattazione sindacale della forza lavoro.

La CISL crede di poter agire sull'aumento dei prezzi attraverso quel «risparmio contrattuale», che a suo avviso dovrebbe disciplinare i consumi operai e popolari per favorire un orientamento diverso degli investimenti. Non vogliamo qui continuare la nostra polemica su questo punto. Ma si può ignorare che il fattore determinante dell'aumento dei prezzi è costituito dalle deformazioni, dalle strozzature e dalle attività speculative operanti sul mercato, che sono conseguenza diretta e necessaria delle strutture e degli orientamenti monopolistici dell'espansione economica italiana? Come si può ignorare che agire per la riforma di queste strutture e per ridurle ai minimi è l'obiettivo principale che la CGIL, e neanche contro la ricerca e l'applicazione di nuovi metodi di totale. Si rassicuri, però, l'on. Storti: non si tratta di atti e obiettivi rivoluzionari, di «azioni disperate» della CGIL (1), in funzione di una presunta «lotta al centro-sinistra». Si tratta, invece, di ben altro: per la CGIL si tratta cioè di tenere al piano e ai propri impegni di sindacato, partendo dalla chiara coscienza che tutti gli aspetti della condizione operaia, e in particolare quelli nuovi, vanno prendendo nuove dimensioni sia all'interno che all'esterno della fabbrica, come diretta conseguenza delle linee di sviluppo, monopolistiche che sono state finora imposte alla vita economica nazionale.

E questi aspetti assumono sempre più spesso un rilievo drammatico riconosciuto da vastissimi strati di opinione pubblica qualificata, che è impossibile ignorare e che pongono il movimento sindacale, tutto il movimento sindacale, di fronte a delle serie, nuove responsabilità.

Nuove nubi si addensano nei Caraibi?

Sviluppi della questione cubana

SUD AFRICA

L'APARTHEID INASPRITO



TRANSKEI — Un'immagine della giornata elettorale nel Transkei: donne nere dietro il filo spinato fanno la fila per andare ad eleggere l'assemblea dello « stato bantù », il primo esperimento di Verwoerd per estenderci su vasta scala la segregazione. Il volto delle « elettrici » è quello del dolore e della miseria: non quello di chi esercita un diritto per costruirsi un avvenire migliore.

« Anche l'Africa ha i suoi quistini »: con questo duro giudizio il Congresso nazionale africano del Sud Africa ha bollato l'azione del capo tribù Kaiser Matanzima, eletto venerdì scorso « primo ministro » dello « stato bantù del Transkei », che la propaganda ufficiale del governo fascista di Verwoerd presenta come « il primo esempio di attuazione pratica delle leggi dell'apartheid per lo sviluppo separato e il progresso delle « razze » che compongono l'Unione Sud Africana ». Il negro bantù Matanzima è in effetti un ardente sostenitore dell'apartheid; per cinque anni gli è stato concesso di « dirigere » lo « sviluppo separato », nell'ambito dell'Unione, delle popolazioni del Transkei, un territorio sulla costa atlantica del Sud Africa, fra Durban e Port Elisabeth.

Lo « stato » bantù ha una estensione di 45.000 chilometri quadrati (un settimo dell'Italia) e una popolazione di un milione e mezzo di persone: è una delle tante immense prigioni di cui i dirigenti negri del Sud Africa hanno da tempo denunciato al mondo l'esistenza. Il Transkei, cioè, è una « riserva » entro cui i confini sulle sue miserabili terre e entro le povere abitazioni che non compongono le città e i villaggi sono costretti a vivere gli appartenenti alla non eletta razza dei negri.

Qui, Verwoerd ha voluto fare il suo primo esperimento. I principi dell'apartheid sono noti. Segregazione rigorosa dei negri; codificazione del divieto di rapporti di qualsiasi natura (da quelli sessuali a quelli culturali); le razzie; prohibizione ai negri di accedere ai lavori « da bianchi »; tutto è giustificato dalla teoria che Dio ha voluto la diversità delle razze e che quindi ogni razza deve seguire la sua via ». E le nre che Verwoerd ha tracciato per i bianchi e per i negri sono presto definite: ai bianchi le pianure, le colline fertili e le aziende meccanizzate; ai negri aridi pascoli, terreni aridi, acqua, oppure il lavoro da schiavi nelle aziende bianche. Nelle fabbriche e nelle miniere: ai bianchi il lavoro diretto, ai negri quello di manovalanza o quello pericoloso, « avanzamento » e della perforazione di punte nel fondo dei pozzi. A ciascuno le « sue » scuole: ma i negri non hanno università, né scuole specializzate. A ciascuno infine le « sue » istituzioni politiche e di governo.

Così a Pretoria siede il governo vero dell'Unione Sud Africana, interamente bianco, segregazionista, razzista, fascista; e nelle varie « consigli municipali negri »,

dopo la morte di Kennedy

Pressioni dell'estrema destra USA e dei governi anticomunisti dell'America Latina per « un'azione energica » contro il governo dell'Avana - Un messaggio di Paolo VI ai controrivoluzionari di Miami

WASHINGTON, 10

Che cosa sta accadendo, intorno a Cuba? Una brevissima notizia dell'agenzia UPI, il 6 dicembre, annunciava che il Papa Paolo VI aveva inviato la sua benedizione ai rifugiati cubani a Miami; egli aveva incaricato Mons. Carroll, vescovo di quella città, di trasmettere ai controrivoluzionari « parole d'incoraggiamento e di speranza in questi giorni difficili e dolorosi ». La notizia è passata inosservata da tutti i giornali italiani, perché sul circuito italiano dell'agenzia UPI essa non è stata trasmessa. Ma altre circostanze particolari, oltre a questa, impensieriscono seriamente tutti coloro che difendono una politica di pace.

Il presidente Johnson ha ordinato una particolare revisione — annuncia il New York Times — della politica degli Stati Uniti nei riguardi di Cuba. Secondo l'autorevole quotidiano newyorchese, lo scopo della revisione ordinata dal nuovo presidente è di « determinare se si può fare qualcosa di più per incoraggiare l'opposizione al premier Fidel Castro, sia all'interno dell'isola, sia attraverso l'emisfero occidentale ». Sembra che il presidente abbia chiesto a diversi ministeri di riamministrare i rispettivi programmi di appoggio alle organizzazioni controrivoluzionarie, l'estensione e i meccanismi del blocco economico contro Cuba, lo sforzo per isolare Cuba dal resto dell'America, latina e ogni altro progetto — così dice il N.Y. Times — palese o segreto ».

E' vero però che il giornale aggiunge che non vi è, per il momento, ragione di ritenere che Johnson voglia confessare la politica di Kennedy, né denunciare l'impegno di « non aggressione » armata e diretta dagli USA, che il defunto presidente aveva ribadito anche recentemente in un colloquio con il giornalista francese Jean Daniel.

D'altra canto, un giornale di Buenos Aires, *El Siglo*, ha rivelato ieri che alti capi militari americani hanno approfittato della presenza del ministro argentino della difesa, generale Valos — chi si era recato ad assistere ai funerali di Kennedy — « per cercare di conoscere quale atteggiamento assumerebbe il suo paese nel caso di una energetica azione contro Cuba ». Il giornale aggiunge che gli Stati Uniti sarebbero ora decisi a risolvere « radicalmente » la questione cubana.

Va ancora detto che lo sperimento del Transkei, a parte le infami intenzioni che hanno ispirato Pretoria nel promuovere, prova il crescente disagio in cui si trovano i governi sudaficanici, sia per la situazione interna, sia per gli echi internazionali alla politica dell'apartheid. All'interno, la decisione del Congresso nazionale africano di scegliere la via rivoluzionaria (a questo scopo è stata creata l'organizzazione « UMKonto »; « Lancia della Nazione ») come Pretoria di fronte alla minaccia di una rivolta generale contro lo apartheid.

Sul piano internazionale, la presa di posizione di tante organizzazioni sindacali, culturali, politico-umanitarie ha messo Verwoerd in una condizione di crescente isolamento che a lungo andare favorirà estremamente il movimento di liberazione sudaficano. Ieri è stata celebrata, con iniziative varie nelle capitali africane e europee e asiatiche e la giornata di lotta contro i bianchi, mentre centinaia di organizzazioni hanno chiesto la libertà per Nelson Mandela e i suoi compagni, nuovamente sotto processo per tradimento e per tale accusa minacciata di morte.

ONU e sindacati internazionali hanno fatto appello ai governi occidentali perché sappiano mettersi al passo accogliendo gli appelli al boicottaggio e all'isolamento del governo di Verwoerd. E' un invito che riguarda anche l'Italia. Il cui governo non ha ostacolato neppure un accordo intercorso fra i bianchi e le scuole: ma i negri non hanno università, né scuole specializzate. A ciascuno infine le « sue » istituzioni politiche e di governo.

Così a Pretoria siede il governo vero dell'Unione Sud Africana, interamente bianco, segregazionista, razzista, fascista; e nelle varie « consigli municipali negri »,

propensi a ritenere che questa nuova fase dell'operazione anti-Cuba stesse a poco, per un'azione di sgretolamento che si combinava strettamente con l'assedio economico, e con la speranza di un crollo psicologico della popolazione cubana. L'uragano « Florida », che si è abbattuto sulla provincia di Oriente al primo di ottobre, è stato salutato come una manna mandata dal cielo, nei circoli controrivoluzionari, ora controllati dalla CIA. Molti osservatori erano

propensi a ritenere che questa nuova fase dell'operazione anti-Cuba stesse a poco, per un'azione di sgretolamento che si combinava strettamente con l'assedio economico, e con la speranza di un crollo psicologico della popolazione cubana. L'uragano « Florida », che si è abbattuto sulla provincia di Oriente al primo di ottobre, è stato salutato come una manna mandata dal cielo, nei circoli controrivoluzionari, ora controllati dalla CIA. Molti osservatori erano

Mosca

La Pira per un patto di non aggressione



MOSCA — Il sindaco di Firenze, La Pira, ha dichiarato alla *Pravda* che dopo la firma del Trattato di Mosca occorre attuare altre iniziative per raggiungere il disarmo generale. « Sarebbe un fatto auspicabile — ha detto ancora La Pira — la conclusione di un patto di non aggressione tra i paesi della NATO e quelli del gruppo di Varsavia ». Nella telefoto: il sindaco di Firenze dinanzi al teatro Bolcevici.

Secondo un'indagine ufficiale

Aumento dei prezzi nei paesi del MEC

Minaccia francese a Bruxelles: e si conclude entro il 31 dicembre sull'agricoltura, o il MEC rischia d'andare in pezzi

BRUXELLES, 10. Un rapporto della commissione del Mercato comune europeo sulla situazione economica nel mese di novembre rivelava che i prezzi dei generi di consumo nei Paesi della comunità continuano a crescere. I risultati dell'indagine sono esposti in una pubblicazione dal titolo « Notes rapides sur la conjoncture ».

La tendenza all'aumento, manifestata costantemente durante il corso dell'anno, era stata particolarmente rilevante in Italia e in Francia, ma ora il fenomeno si è esteso alla Germania occidentale, al Belgio, all'Olanda e a Berlino Ovest.

Nella Repubblica federale tedesca i fenomeni riguardano soprattutto i prodotti agricoli, mentre in Belgio sono toccati in particolare i servizi e i prodotti industriali. Il rapporto della commissione del MEC rileva altresì che nel terzo trimestre di que-

stato dall'uragano, avrebbe ulteriormente indebolito il governo di Castro; per cui una forza d'invasione o di sovversione potrebbe contare sull'appoggio di « elementi scontenti dell'esercito cubano ».

C'è da osservare infine che Washington ha leggermente mutato la propria strategia e cerca di far assumere una responsabilità più diretta ad altri stati dell'America latina, soprattutto centrale. E' nel Nicaragua, nello Honduras, nel Guatema, che si prepara il grosso delle truppe controrivoluzionarie. Ed è il Venezuela di Betancourt che ha assunto un ruolo di primo piano nella politica anticubana.

Il governo di Caracas ha opportunamente scoperto un deposito di armi di provenienza cubana, che sarebbe stato nascosto in una caverna — nel Venezuela nordoccidentale dalle FALN (Forze armate di liberazione). Le FALN hanno chiarito che quella zona è da tempo controllata dalle truppe di Betancourt; dunque, la provocazione sembra evidente. Ma intanto il governo di Caracas ha ottenuto che una commissione dell'OSA, composta da rappresentanti dell'Argentina, dell'Uruguay, di Costarica, della Colombia e degli Stati Uniti, venga a indagare sulla « prova capitale », fabbricata per ottenere il consenso a un'azione energica contro Cuba. La commissione è giunta ieri a Caracas.

Nel contempo, a Miami un'organizzazione controrivoluzionaria ha elaborato per l'OSA un rapporto in cui si sostiene che sottomarini, aerei e pescherecci vengono usati dai cubani per portare armi ai guerrieri nel Venezuela, a San Domingo e in altri paesi del Centro America.

Il presidente Johnson ha criticato l'atteggiamento del governo e del popolo americano di fronte alla campagna condotta da Pauling contro le armi nucleari e contro gli esperimenti di queste: « Nella nostra atmosfera politica che regnava allora — ha detto Jahn — non ci sorprende che Linus Pauling abbia dovuto affrontare l'isolamento e l'ostacolismo, soprattutto perché lo sospettavano di essere comunista. Molte volte, dal 1950, le autorità avevano ritirato il suo passaporto. Tuttavia, chiunque conosca Pauling e le sue opinioni sa bene che egli non è in alcun modo comunista ».

La cerimonia di consegna del premio Nobel per la pace si svolge ad Oslo perché l'Istituto incaricato dalla fondazione Nobel di designare ogni anno il vincitore dell'ultimo si è sede nella capitale del ministro della giustizia di quell'anno. La seconda cerimonia, riconosciuti i premi Nobel per le scienze e la letteratura, si svolgerà fra nove vincitori fra i quali, come è noto, l'italiano professor Giulio Natta, assieme con il tedesco Karl Ziegler. Sono noti anche gli altri nomi: per la fisica Eugene Wigner, americano, Maria Hoppert-Meyer, tedeschi; per la medicina l'australiano sir John Eccles e gli inglesi Andrew Huxley e Alan Hodgkin.

Tutti i premi, secondo la consuetudine, sono stati consegnati ai vincitori dal re di

A Oslo presente il re di Norvegia

Solenne consegna dei premi Nobel

Lo scienziato pacifista americano Linus Pauling ha ricevuto il premio per la pace per il 1962 — Consegnati anche nove premi per la scienza e la letteratura uno dei quali, per la

chimica, all'italiano Giulio Natta

OSLO, 10. Il discorso ufficiale è ora; il professor Arne Freda, presidente della Fondazione svedese delle scienze, ha presentato il professor Giulio Natta, ricordando gli straordinari risultati da lui ottenuti nel campo delle sostanze plastiche di sintesi, con la creazione di strutture molecolari non esistenti in natura.

Fra i presenti alla cerimonia era il senatore Giovanni Gronchi, in rappresentanza della Fondazione dei Premi Nobel.



OSLO — Lo scienziato Linus Pauling, già premio Nobel per la chimica nel 1954, mentre riceve il « Nobel » per la pace dal presidente della fondazione Gunnar Jahn. (Telefoto AP-« L'Unità »)

Parigi

L'Italia chiede l'estradizione del colonnello Pakassa?

PARIGI, 10. La seconda domanda (non si svolge, ad Oslo perché il caso del colonnello congolese per quali reati) proviene, secondo il governo francese, da Bruxelles, ma in serata il governo belga ha smontato di aver chiesto l'estradizione del colonnello. Infine la terza richiesta di questo avviene a Leopoldville. L'accusa non si riferisce all'eccidio di Kindu ma riguarderebbe un reato di « sedizione contro lo stato congolese ».

Per le autorità francesi si pongono ora diverse alternative. Da un punto di vista formale, il colonnello Pakassa è stato trasferito ieri in transito all'aeroporto di Orly quando è stato fermato — si trova attualmente in stato di fermo — (e non di arresto, come precisano le autorità francesi). La Francia potrebbe ora estrarre Pakassa verso una processione celebrato a Leopoldville. Questa richiesta, se è stata avanzata direttamente, potrebbe essere accolta perché Pakassa, in transito, potrebbe solo espellere.

Per le autorità francesi si riferisce al crimine che fu commesso nei confronti dei nostri aviatori, accusa dalla quale il col. Pakassa fu tuttavia assolto al termine di un processo celebrato a Leopoldville.

La Francia potrebbe ora estrarre Pakassa verso una delle nazioni che hanno fatto domanda di ricevere il colonnello in transito oppure potrebbe solo espellere.

Negozi di vendita

Sale per rinfreschi

Via dei Prefetti, 28

Tel. 670.505 - 610.258

P.zza P. V. di Vaga, 13

Tel. 306.238

Via Leone IV, 107

Tel. 334.620

INDUSTRIA DOLCIARIA

Carlo Rischena

IL PANETTONE DELLA CAPITALE

ROMA

Secondo un'indagine ufficiale

minaccia francese a Bruxelles: e si conclude entro il 31 dicembre sull'agricoltura, o il MEC rischia d'andare in pezzi

BRUXELLES, 10.

Un rapporto della commissione del Mercato comune europeo sulla situazione economica nel mese di novembre rivelava che i prezzi dei generi di consumo nei Paesi della comunità continuano a crescere. I risultati dell'indagine sono esposti in una pubblicazione dal titolo « Notes rapides sur la conjoncture ».

La tendenza all'aumento, manifestata costantemente durante il corso dell'anno, era stata particolarmente rilevante in Italia e in Francia, ma ora il fenomeno si è esteso alla Germania occidentale, al Belgio, all'Olanda e a Berlino Ovest.

Nella Repubblica federale tedesca i fenomeni riguardano soprattutto i prodotti agricoli, mentre in Belgio sono toccati in particolare i servizi e i prodotti industriali.

Il rapporto della commissione del MEC rileva altresì che nel terzo trimestre di que-

sto anno si è ulteriormente accentuato l'aumento delle imprese di consumo, sia nei Paesi di fuori che nei Paesi di dentro.

Intanto alla riunione odierna dei ministri del MEC il ministro dell'agricoltura francese Charles Pisani ha fatto una regolazione: « Non rispettare la data del 31 dicembre — egli ha detto minacciosamente — può portare alle conseguenze più estreme » (come è noto, De Gaulle ha dichiarato che se una politica comune in fatto di agricoltura non fosse stata concordata entro la fine del 1962, non ci sarebbe stato Mec).

Pisani ha precisato: « E' stato detto che la data del 31 dicembre è solo una leggenda. Ma debbo dirvi, signori, che un accordo raggiunto tra sei governi non può essere chiamato una leggenda o una fantasia ».

Il ministro francese è ripartito

stasera per Parigi.

BRUXELLES, 10.

Un rapporto della commissione del Mercato comune europeo sulla situazione economica nel mese di novembre rivelava che i prezzi dei generi di consumo nei Paesi della comunità continuano a crescere. I risultati dell'indagine sono esposti in una pubblicazione dal titolo « Notes rapides sur la conjoncture ».

<p

A modifica dei progetti di Kennedy

McNamara: entro quattro anni

rassegna

internazionale

La missione
di Butler

siasi accordo che modifichasse lo status attuale di Berlino arrerebbe vantaggio alla Unione Sovietica. L'altro elemento è nel passaggio, immediatamente successivo, in cui si afferma che la trattativa est-ovest deve essere continua. Butler, a giudicare da questi elementi, sarebbe riuscito ad ottenere un impegno tedesco a non opporsi alla riunificazione della trattativa. Ma in cambio avrebbe promesso di tenere in massimo conto le posizioni della Germania occidentale.

Nella di fatto, dunque? E' possibile. Ma una tale conclusione rischia di rivelarsi affrettata se non si attendono ulteriori sviluppi, che potrebbero aversi nel risparmio in sede di consiglio atlantico a Parigi. E' qui che occorrerà vedere. E' qui che occorrerà assumere gli inglesi e in qualche misura essi saranno seguiti, in caso di un rilancio da parte loro della trattativa, da altri governi europei. Fin d'ora sembra che essi possano contare sull'appoggio del governo di Bruxelles. Spaak, infatti, è stato assai esplicito nel difendere la politica degli accordi est-ovest e nel progettare di contatto tra Stati Uniti e Urss allo scopo di mandare avanti il processo di ricerca di accordi di distensione. Vero è che i laburisti hanno giudicato insufficienti le parole del primo ministro. Ma non si può non tenere conto del fatto che il governo di Londra, oltre al vice-presidente del Consiglio e ministro degli Esteri del Belgio Spaak, è stato il solo ad assumere una posizione esplicitamente favorevole alla immediata continuazione del dialogo Urss-Stati Uniti. Vi è stato anzi qualcosa di più. Il vice-ministro Home ha dichiarato, nel corso di uno dei discorsi sopra ricordati, che la Gran Bretagna avrebbe assunto un ruolo attivo in tutte quelle sedi nelle quali il dialogo est-ovest era in piedi, a cominciare dalla conferenza di Genève sul disarmo che riprenderà i suoi lavori a gennaio.

E' stato probabilmente questo ultimo episodio a insospettire il governo di Bonn, per cui la missione compiuta dal ministro degli Esteri Butler nella capitale della Repubblica federale tedesca ha avuto lo scopo di chiarire le posizioni rispettive dei due governi. E' difficile stabilire, sulla base del comunicato diffuso nelle sedi nelle quali il dialogo est-ovest era in piedi, a cominciare dalla conferenza di Genève sul disarmo che riprenderà i suoi lavori a gennaio.

Come d'uso in questi casi, il documento parla di intesa raggiunta. Due elementi interessanti, tuttavia, si possono cogliere. Il primo è nel passaggio in cui si afferma che ogni trattativa tra l'est e l'ovest non deve approdare a risultati che avvallino unilateralmente una delle parti. E' una concessione ai tedeschi di Bonn, secondo i quali un qual-

Potrà servire all'invio di «navi da guerra» nello spazio

WASHINGTON, 10.

Il ministro della Difesa americano, Robert McNamara, ha annunciato oggi di aver ordinato all'aviazione militare degli Stati Uniti di mettere entro un laboratorio spaziale abitato dall'uomo che dovrebbe essere messo in orbita attorno alla Terra entro quattro anni circa. Il ministro, che ha convocato appositamente una inattesa conferenza stampa, ha dichiarato che il nuovo programma, denominato MOL (Manned orbiting laboratory), annulla il precedente programma, anch'esso affidato all'aviazione, denominato Dyna Soar, che prevedeva un volo umano a bordo del cosiddetto «allante spaziale». Il nuovo programma, di cui si parla per la prima volta e che prevede scadenze precise, dovrebbe fornire nei prossimi sette anni circa diciotto nuove missioni e trasformarne e ricostruire altre, cinquecento.

Con l'impiego dei concimi ci si vuole avvicinare per il 1970 ad una produzione di cereali di almeno 14 miliardi di pudi, cioè di circa 230 milioni di tonnellate (sinora il più alto raccolto cerealicolo otte-

nuto in URSS è stato quello dell'anno scorso, ammontante a 148 milioni di tonnellate).

Si tratta, dunque, di un programma estremamente impegnativo. E' realizzabile? Krusciow ieri non ha nascosto che la sua attuazione richiederà, soprattutto nei primi anni, una tensione di tutte le nostre forze e, data l'entità delle somme investite, un risparmio impegno di economia. Egli ha detto esplicitamente che, in qualche altro settore, lo sviluppo dovrà essere frenato per un certo tempo: non ha precisato però

quali debbano essere questi settori.

Alle stesse domande hanno cercato di rispondere oggi anche i primi operatori intervenuti nel dibattito. Lo ha fatto, in particolare, il presidente del Consiglio della Repubblica federativa russa, Voronov. Egli ha osservato come alcuni anni fa un programma simile sarebbe stato poco realistico. Lo stesso Bertoldi dichiarava di non aver nulla a che vedere con l'iniziativa. L'agenzia della sinistra, ieri, veniva ancora una volta riconfermato che la diffusione di un foglio di affermazione intitolato «Sinistra Socialista» è di provenienza dell'Urss. Dossetti avrebbe comunque consegnato subito una bobina che si trovava su di un tavolino e che il commissario prese e portò nell'ufficio del procuratore della Repubblica.

Da parte della sinistra, ieri, veniva autorizzato a fare una regolare perquisizione in tutto l'appartamento. La bobina del dossetti è stata fornita dalla agenzia «Italia» che l'avrebbe raccolta «presso un'autorevole fonte». Secondo questa versione nel pomeriggio di giovedì un commissario di pubblica sicurezza di nuovo arrimana è arrivato a Reggio di recente e si sarebbe recato a casa dell'onorevole Dossetti. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della DC». Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora si fosse rifiutata, lui avrebbe cercato di farla rientrare a casa e di sequestrarla. Il parlamentare era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla consorte, dicendole: «Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del disc

L'appello dell'on. Colombo all'austerità natalizia



In un grande magazzino di Roma.

La tredicesima nella morsa della «congiuntura»

Il risparmio è un dovere di italiani cui tutti dobbiamo attendere - proclama il ministro

Ognuno ha il diritto di spendere quello che vuole - ribattono i commercianti

Pattoni e tutti preoccupati della sorte che toccherà alla tredicesima. Il ministro Colombo, comparendo alla televisione, ha consigliato i lavoratori a non «bruciarsi» in folti acquisti. Ha invitato anzi i risparmiare, perché «il risparmio è un dovere sociale, un dovere di italiani cui tutti dobbiamo attendere».

Nelle città del «miracolo» anche la UIL e la CISL hanno iniziato da qualche settimana la campagna per il risparmio. Il quotidiano della FIAT di Torino ha addirittura mobilitato uno studio di pedagoghi e di economisti per insegnare agli italiani consumatori a reddito fisso che bisogna «evitare le spese superflue se si vuole aiutare la stabilizzazione dei prezzi». Semmai, bisogna acquistare solo automobili.

Le note congiunturali che istituti specializzati e banche stanno ogni mese per fare il punto sulla situazione economica del Paese sono intonate anche nel clima del risparmio. Il Banco di Sicilia, nella sua disamina dell'andamento produttivo del penultimo mese dell'anno, si dilunga sulle difficoltà che hanno incontrato le imprese per assicurarsi i finanziamenti. «Tali difficoltà - affermano gli economisti del Banco di Sicilia - hanno per centro la depressione del mercato finanziario la quale è da attribuire anche alla diminuzione del saggio di incremento del risparmio ed alla minore propensione al risparmio stesso delle classi lavoratrici».

Molta prudenza

Le somme guadagnate con fatica attraverso il lavoro di tutto l'anno devono essere amministrate con saggezza e prudenza; così ammonisce i successori dell'operazione Natale 1963. Il tempo delle strade cittadine trasformate in cattedrali per la celebrazione del rito del miracolo economico, per definitivamente tramontato. Per dimostrare la necessità di essere saggi, si lanciano dati statistici che anni fa venivano resegniati nei risultati delle riviste economiche. Nel 1960 il costo della vita è aumentato dello 0,26% nei primi undici mesi dell'anno, e dello 0,60% nel solo mese di dicembre. L'anno dopo, 1961, di fronte ad un aumento dell'1,56%, sta il saldo dell'1% di Natale. L'anno scorso l'aumento è stato del 3,83% nei primi dieci mesi e del 2,16% in dicembre. Quest'anno... quest'anno si toccano dati record. I primi dieci mesi danno un aumento del costo della vita del 9,4%. Ma, avverte l'associazione delle Casse di Risparmio, le previsioni si presentano sfavorevoli, poiché dai primi dati già

Nessuna notizia di Sinatra jr.

AI FBI temono

L'irreparabile

Ore terribili per il padre del giovane - Una telefonata di Robert Kennedy: «Faremo tutto il possibile» - I sei arrestati sono rapinatori estranei al fatto

STATELINE (USA). 10. Il più fitto mistero continua a regnare sul rapimento del ventenne Frank Sinatra jr., figlio del celebre cantante: sino ad ora i rapitori non si sono fatti vivi per chiedere un riscatto e ciò ha sollevato molte preoccupazioni tra il centinaio di agenti dell'FBI che, in collaborazione con gli sceriffi e la polizia locale, stanno conducendo le indagini per rintracciare il giovane ed i suoi rapitori.

La scorsa notte pareva che l'FBI si fosse imbattuto nella pista buona. In uno chalet a circa 30 chilometri da State-

line erano infatti state trovate, e tratte in arresto, sei persone. Tra queste si trovavano anche Joseph James Sorce e Thomas Patrick Keating, i cui due nominativi erano stati diramati dai «federali» subito dopo la scomparsa del giovane Sinatra. Assieme ai due sono stati arrestati altri quattro individui. Tutti erano in possesso di un vero e proprio arsenale comprendente numerose pistole e fucili. Ma la speranza di aver messo le mani sugli autori del clamoroso rapimento è durata solo poche ore. I due maggiori indiziati infatti sono stati posti immediatamente a confronto con il giovane John Foss che al momento del rapimento si trovava nella stessa stanza di Sinatra jr. e che quindi è l'unico testimone oculare del fatto.

Il confronto è avvenuto nella sede della polizia di Placerville (California), ad un centinaio di chilometri ad ovest di Stateline. Foss è stato qui accompagnato da Tino Barzile, che è l'agente teatrale di Sinatra jr. e che mantiene i contatti con il padrone del giovane.

Il confronto è stato negativo. Un senso di frustrazione comincia a serpeggiare tra gli agenti addetti alle ricerche. Il capo del gruppo di investigatori dell'FBI, Curtiss Lynn, ha dichiarato alla stampa: «Non vi è alcuna connessione purtroppo tra i due casi (l'arresto cioè dei sei uomini ed il rapimento del giovane cantante). Cerchiamo ora ed abbiamo trovato invece solo argomento».

E' stato successivamente comunicato infatti che sia Sorce che Keating erano da tempo ricercati per aver rapinato una banca nella cittadina di Sherman Oaks, in California, che fruttò loro la somma di 8.500 dollari. Gli altri quattro arrestati sono imputati di aver aiutato a sottrarsi alle ricerche della polizia.

Dunque il dilemmà come al solito pare si presenta corruto. Risparmia o non risparmia? Fare felice Colombo o i commercianti? Bastere affondare lo sguardo nella realtà per accorgersi che il dilemma è falso, suona male. Chiedetelo ad uno del milione di edili che qualche settimana fa hanno conquistato un nuovo contratto. Perché il ministro Colombo, o i pedagoghi del giornale della FIAT non ricano in un cantiere per tenere dei provvedimenti che li rendano reali, che il corso ciano all'anno di sacrifici per i lavoratori adombrato anche nel programma del governo di centrosinistra, è stata lanciata la campagna di educazione nazionale sul risparmio come dovere nazionale? Oppure potrebbe indire un referendum fra i 450.000 tessili che proprio in questi giorni stanno lottando per superare, tra l'altro, la «barriera» delle 40-45 mila lire al mese.

Origine di classe

O ancora, altro consiglio: perché non si rivolgono con i loro appelli ai milioni di chimici, addetti ai trasporti urbani, metallurgici, statali, a tutti coloro che lavorano e producono e che nel solo mese di settembre hanno dovuto affrontare oltre 16 milioni di ore di sciopero per poter conquistare aumenti salariali? Ancora: perché non compiono un rapido censimento per sapere quante tredicesime sono ancora libere e come si rinnovano con i loro appelli a imprese organizzate a concorrere alla lotteria Torino-Natale i cui premi erano costituiti, manco a dirlo, di sole automobili FIAT? Quest'anno invece, accanto alle 1500 dalle 1300, si allineano pioelli e pericoli.

A Milano le cose sono state fatte più in grande. L'Unità dei commercianti ha istituito un servizio opinioni che pubblica un rotocalco della testata significativa: «Noi e voi», diretto ai consumatori. Due mila titolari di negozi sono stati interpellati da 45 giornalisti i quali hanno concluso la loro fatiga tracciando un panorama del mercato. Anche qui i premi a profusione riservati a chi spenderà di più, dalle tenute al viaggio a Parigi, dalle automobili alle penne stilografiche.

A Roma i commercianti si affidano ancora alla tradizione, al rinculo costituito dal nome delle strade dei negozi. Via Frattina ha inaugurato alcuni giorni fa il nuovo addobbo, globi di vetro colorato che ricordano i lampadari del Settecento. I commercianti ripongono le loro speranze nelle «propensioni alla cambiale» che secondo i profili proclamano i soloni del grande capitale. «La disponibilità

elettrica i banditi, se per un motivo o per un altro si rendono conto di non poter riussire ad estorcere ai congiunti del rapito la somma che si erano ripromessi di realizzare, preferiscono difarsi delle vittime.

Frank Sinatra dal canto suo ha dichiarato: «Avevo sempre temuto che un giorno o l'altro si sarebbe verificato un fatto del genere. Ma erano timori che pativo quando i miei figli erano ancora fanciulli. Ormai tutti giovani e speravo che un rischio di questo tipo non sussestesse più».

Da qualche parte, anche tra gli investigatori che si interessano al caso, è stata avanzata anche un'altra ipotesi. Può darsi cioè che i rapitori del giovane non abbiano agito soltanto per denaro. Non occorre dimenticare infatti che Sinatra senior è fortemente interessato in numerosi locali di gioco di divertimento, quasi tutti situati nel Nevada. Si preparava a liquidare questa sua partecipazione, dopo che la apposita commissione dello Stato del Nevada lo aveva accusato di aver offerto ospitalità in un suo locale al

noto gangster Sam Giancana. La reazione di Sinatra fu violenta: «I miei amici me li sceglio da solo. E considero l'ospitalità sacra. Se il Nevada non mi vuole, liquido tutto e me ne vado».

Riguardo il fatto però che proprio su locali di questo genere i grandi della malavita usano imporre tangenti molto forti. Può darsi che Sinatra padre non abbia voluto sottostare ad un'imposizione di questo tipo. E allora si è deciso di colpirlo nei suoi affetti più cari».

Frank Sinatra si tiene continuamente in contatto telefonico anche con la sua prima moglie, Nancy Barbato, la madre di Sinatra jr., che attualmente abita a Beverly Hills, presso Hollywood, dalla quale «la Voce» divorziò per sposare Ava Gardner.

I blocchi stradali intanto sono sempre in vigore attorno alla zona vicina a Stateline. Ma le ricerche sono resse sempre più difficili dalle condizioni proibitive del tempo: sulle montagne del Nevada, che raggiungono i duemila metri, continua infatti ad infuriare una bufera di neve di eccezionale violenza.



STATELINE (California) — Due dei sei individui arrestati. I sei sono risultati estranei al fatto. (Telefoto Ansa a «L'Unità»)

Per riavere il figlio rapito

Forse «la Voce» conta sugli amici pericolosi

La lunga mano di «Cosa nostra» dietro il rapimento del giovane Sinatra?

Frank Sinatra, «la Voce», si è messo in contatto con i suoi amici particolari per riavere il figlio. Frank jr., rapito da Bob Kennedy, ministro della Giustizia, gli ha assicurato tutto l'appoggio possibile dei G. Men, dei super poliziotti del Federal Bureau of Investigation, gli stessi che stanno facendo acqua da ogni parte nell'affare di Dalton.

Frank Sinatra, però, per ridare la libertà al figlio, continua più sull'auto dei suoi segreti amici, di quelli che l'aiutano a fare i primi passi nel mondo dello spettacolo, che dei poliziotti. Egli ha infatti il dubbio che il rapimento del figlio altro non sia che la prima mossa strategica dell'underworld USA, del mondo della malavita, nello scontro con il giovane Kennedy, l'abile regista della commedia radiotelevisiva interpretata da Joseph Valachi (accusatore numero uno di «Cosa Nostra») e strenuo sostenitore (in parte per ragioni legate alla campagna elettorale presidenziale del '64) della promulgazione di una legge speciale per l'incriminazione automatica di tutti gli appartenenti a «Cosa Nostra».

Frank Sinatra e il figlio, per ridare la libertà al figlio, continua più sull'auto dei suoi segreti amici, di quelli che l'aiutano a fare i primi passi nel mondo dello spettacolo, che dei poliziotti.

Frank Sinatra, per ridare la libertà al figlio, continua più sull'auto dei suoi segreti amici, di quelli che l'aiutano a fare i primi passi nel mondo dello spettacolo, che dei poliziotti.

Frank Sinatra, per ridare la libertà al figlio, continua più sull'auto dei suoi segreti amici, di quelli che l'aiutano a fare i primi passi nel mondo dello spettacolo, che dei poliziotti.

Frank Sinatra, per ridare la libertà al figlio, continua più sull'auto dei suoi segreti amici, di quelli che l'aiutano a fare i primi passi nel mondo dello spettacolo, che dei poliziotti.

Frank Sinatra, per ridare la libertà al figlio, continua più sull'auto dei suoi segreti amici, di quelli che l'aiutano a fare i primi passi nel mondo dello spettacolo, che dei poliziotti.

Frank Sinatra, per ridare la libertà al figlio, continua più sull'auto dei suoi segreti amici, di quelli che l'aiutano a fare i primi passi nel mondo dello spettacolo, che dei poliziotti.

Frank Sinatra, per ridare la libertà al figlio, continua più sull'auto dei suoi segreti amici, di quelli che l'aiutano a fare i primi passi nel mondo dello spettacolo, che dei poliziotti.

Frank Sinatra, per ridare la libertà al figlio, continua più sull'auto dei suoi segreti amici, di quelli che l'aiutano a fare i primi passi nel mondo dello spettacolo, che dei poliziotti.

Frank Sinatra, per ridare la libertà al figlio, continua più sull'auto dei suoi segreti amici, di quelli che l'aiutano a fare i primi passi nel mondo dello spettacolo, che dei poliziotti.

STATELINE — Due componenti l'orchestra di Tommy Dorsey, stesi bocconi sul pavimento di una stanza simile a quella in cui avvenne il rapimento del figlio di Sinatra, durante una ricostruzione della scena secondo la testimonianza di John Foss.

STATELINE — Due componenti l'orchestra di Tommy Dorsey, stesi bocconi sul pavimento di una stanza simile a quella in cui avvenne il rapimento del figlio di Sinatra, durante una ricostruzione della scena secondo la testimonianza di John Foss.

STATELINE — Due componenti l'orchestra di Tommy Dorsey, stesi bocconi sul pavimento di una stanza simile a quella in cui avvenne il rapimento del figlio di Sinatra, durante una ricostruzione della scena secondo la testimonianza di John Foss.

STATELINE — Due componenti l'orchestra di Tommy Dorsey, stesi bocconi sul pavimento di una stanza simile a quella in cui avvenne il rapimento del figlio di Sinatra, durante una ricostruzione della scena secondo la testimonianza di John Foss.

STATELINE — Due componenti l'orchestra di Tommy Dorsey, stesi bocconi sul pavimento di una stanza simile a quella in cui avvenne il rapimento del figlio di Sinatra, durante una ricostruzione della scena secondo la testimonianza di John Foss.

STATELINE — Due componenti l'orchestra di Tommy Dorsey, stesi bocconi sul pavimento di una stanza simile a quella in cui avvenne il rapimento del figlio di Sinatra, durante una ricostruzione della scena secondo la testimonianza di John Foss.

STATELINE — Due componenti l'orchestra di Tommy Dorsey, stesi bocconi sul pavimento di una stanza simile a quella in cui avvenne il rapimento del figlio di Sinatra, durante una ricostruzione della scena secondo la testimonianza di John Foss.

STATELINE — Due componenti l'orchestra di Tommy Dorsey, stesi bocconi sul pavimento di una stanza simile a quella in cui avvenne il rapimento del figlio di Sinatra, durante una ricostruzione della scena secondo la testimonianza di John Foss.

STATELINE — Due componenti l'orchestra di Tommy Dorsey, stesi bocconi sul pavimento di una stanza simile a quella in cui avvenne il rapimento del figlio di Sinatra, durante una ricostruzione della scena secondo la testimonianza di John Foss.

STATELINE — Due componenti l'orchestra di Tommy Dorsey, stesi bocconi sul pavimento di una stanza simile a quella in cui avvenne il rapimento del figlio di Sinatra, durante una ricostruzione della scena secondo la testimonianza di John Foss.

STATELINE — Due componenti l'orchestra di Tommy Dorsey, stesi bocconi sul pavimento di una stanza simile a quella in cui avvenne il rapimento del figlio di Sinatra, durante una ricostruzione della scena secondo la testimonianza di John Foss.

STATELINE — Due componenti l'orchestra di Tommy Dorsey, stesi bocconi sul pavimento di una stanza simile a quella in cui avvenne il rapimento del figlio di Sinatra, durante una ricostruzione della scena secondo la testimonianza di John Foss.

STATELINE — Due componenti l'orchestra di Tommy Dorsey, stesi bocconi sul pavimento di una stanza simile a quella in cui avvenne il rapimento del figlio di Sinatra, durante una ricostruzione della scena secondo la testimonianza di John Foss.

pone, a dargli la prima spinta verso il successo. Ed è per i rapporti che «la Voce» ebbe con Lucky Luciano che lo Special Committee to Investigate Crime in Interstate Commerce, o più semplicemente Commissione Kefauver, lo chiamò a deporre.

Del resto più volte Sinatra e altri del suo clan vennero accusati di rapporti particolari con certi ambienti. I giornali del gruppo Hearts, nel passato, gli ricordarono la protezione di Fischetti, di Willie Moretti, di Lucky Luciano, Mickey Cohen e altri della stessa risma.

Ma anche capi politici come Roosevelt, Truman, Nixon, Dwyer, Acheson, vantarono e vantano amicizie della stessa natura. Addirittura si raccontò che nel '47 fu Frank Sinatra a portare a Lucky Luciano, il quale si trovava all'Avana, una valigia contenente due milioni di dollari in biglietti di piccolo taglio. Sinatra, a chi gli riportava l'insinuazione, sorridendo rispose: «Due milioni di dollari peserebbero più di due tonnellate. Ve lo immaginate uno alto un soldo di cacio che porta una valigia simile?».

A parte il colorito che si è fatto sui rapporti che Sinatra padre e i gangster del Sindacato, non si può però ignorare che Sinatra aveva forte partecipazione nei casi di Canto City, nel Nevada, una Stato dove il gioco è quasi completamente dominato dal Sindacato.

L'ipotesi che il rapimento del figlio entrò per un verso nel braccio di ferro in corso tra l'amministrazione e della giustizia degli Stati Uniti e il Sindacato del delitto, non è per nulla fantastica. Se così è, la malavita ha giocato un colpo maestro.

Non crediamo infatti che Bob Kennedy, legato da profondi sentimenti di riconoscenza con quanti contribuirono all'elezione del fratello John (e i Sinatra ed il loro clan dettero un contributo non indifferente), chiuderà la porta al compromesso.

Piuttosto pensiamo che farà tutto ciò che potrà per non prolungare troppo la prigione del figlio del caro amico.

Ma scavando nei rapporti che Frank Sinatra senior ebbe con il mondo della malavita USA si trova che fu uno dei «celebri» (per la fermezza) fratelli Fischetti, Joe Gentile (il gangster di cui si parlò in Gran Bretagna), Sam Mooney, nonché i suoi amici.

Sam Mooney era uno dei più cari amici di Sinatra padre, godette sempre dell'appoggio di un grande della mafia, di Jack I. Dragna, John T. Scalias e La Rocca.

A designare Sam Gentile di Chicago fu un Gran Consiglio della malavita, tra cui erano i sinistri Sam e Sacco, e il suo paragone, vale la pena di citarli: Vito Genovese, Joseph Bonanno, noto questi anche come Joes Bananas, Carlo Gambino, Thomas Luccese, Joseph Magliocco, Joseph Zelli, Stefano Maggadino, John T. Scalias e La Rocca.

A designare Sam Gentile di Chicago fu un Gran Consiglio della malavita, tra cui erano i sinist

Aquila: si susseguono da molti giorni

Scioperi e manifestazioni per ottenere l'Università

Una staffetta di studenti è partita a piedi alla volta di Roma - Motivi campanilistici e problemi di fondo della regione abruzzese

AQUILA, 10. Ieri mattina, una staffetta di circa 70 studenti, è partita dalla nostra città alla volta di Roma, per recare al ministro Gui la richiesta della istituzione in Abruzzo di una Università di Stato.

La singolare iniziativa non è che l'ultima di una serie, i fatti sono incominciatosi così.

Con decreto presidenziale, qualche tempo fa, la Sovrintendenza Archivistica di nuova istituzione è stata destinata alla città di Pescara. Da questo problema è scaturita la scintilla che ha dato luogo a tutta una serie di manifestazioni, più o meno campanilistiche, messe in moto all'Aquila dagli studenti di tutte le scuole.

Le manifestazioni avevano un fondamento giusto poiché data la esistenza all'Aquila di uno degli Archivi più antichi e più importanti di tutta l'Italia meridionale sarebbe stato giusto destinare alla nostra città il nuovo edificio. Ma a viziarlo il tono di queste manifestazioni sono intervenuti elementi di campanilistica agitati per scopo demagogico dai neofascisti e dagli stessi democristiani.

Cortei, scioperi, manifestazioni hanno percorso le vie cittadine per alcuni giorni di seguito e si deve alle opere della Federazione giovanile comunista se gli aquilani sono riusciti finalmente ad indirizzare le loro proteste non contro la consolare Pescara, ma contro il governo.

Le proteste sono proseguiti una dopo l'altra. I giovani aquilani hanno iniziato un nuovo ciclo di manifestazioni per reclamare l'istituzione di una università all'Aquila. Il germe del campanilismo non è affatto morto e purtroppo ciò ha contribuito a peggiorare le sorti della scuola abruzzese. Manifestazioni, scioperi, cortei di studenti si sono ripetuti nelle vie cittadine accendendo, o rinfacciando la vecchia rivalità, sempre alimentata dalle classi dirigenti abruzzesi, tra le città consolari. Tutto ciò è servito ad una sola cosa: a consentire alla D.C. di Pescara, di Chieti e di Teramo di «bloccare» contro la nostra città con il chiaro scopo di fornire al governo nuovi argomenti per negare agli abruzzesi il diritto ad una propria università.

Anche in questa seconda occasione i giovani comunisti aquilani sono intervenuti per dare alle rivendicazioni aquilane un carattere profondamente diverso. L'Abruzzo deve avere una propria università. Chi fino ad ora si è rifiutato di riconoscere questo diritto è stata la D.C. ed i suoi governi. La prima battaglia, da vincere, perciò, è quella di riuscire ad ottenere il riconoscimento del diritto degli abruzzesi ad un proprio Ateneo.

Ma per questo era ed è necessario non la rissa campanilistica, bensì l'unione di tutti gli abruzzesi. Della sede del futuro Ateneo si sarebbe poi esaminata la sorte e all'Aquila non mancano le carte per sostenere una propria candidatura. Questa è stata la posizione dei comunisti.

Non sono mancati gli attacchi degli sciovini aquilani contro questa impostazione unitaria: fascisti e monarchici si sono «sbracciati» per accusare i comunisti quelli nemici dell'università. Ma alla fine, la regione ha prevalso al punto che lo stesso «Tempo» nella sua pagina locale, ha dovuto scrivere che il problema fondamentale da risolvere oggi è quello di una Università abruzzese. Con questi propositi ieri mattina ha avuto inizio la singolare manifestazione della staffetta di studenti che è in viaggio, a piedi, alla volta di Roma.

Benché sia evidente che manifestazioni del genere da sole, non possono essere risolutive, gli aquilani hanno guardato con simpatia allo sforzo degli studenti. Occorre però andare oltre, unire tutte le forze sane dell'Abruzzo per strappare al nuovo governo un formale impegno sia per l'Università abruzzese che per la soluzione dei troppi problemi, (industrializzazione, emigrazione, riforma agraria, Ente Regionale ecc.) che venti anni di strappotere democristiano hanno fatto incatenare.



Una manifestazione di contadini a Cagliari davanti alla sede del governo regionale. La lotta dei contadini è stata determinante per costringere alle dimissioni la Giunta centrista DC-PSd'A

Lucania

Gravi sopravvenimenti dell'Ente di Riforma a Policoro

Dal nostro corrispondente

MATERA, 10. Sull'assegnazione dei comprensori di Policoro, e di altre zone del Molise, si è risolto il problema, affermando l'opposizione dei dirigenti dell'Ente Riforma fondiaria di Puglia e Lucania con una serie di sopravvenimenti che hanno sciolto il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa dei servizi collettivi - Agri - di Policoro, eletto circa sei mesi fa, e con una maggioranza dei dirigenti dell'Ente di Riforma fondiaria che non si era costituito.

Nell'aspettare anche provvedimenti a carattere contingente (la istituzione di un fondo di solidarietà per i contadini danneggiati da calamità naturali; l'abbuono e il conglomeramento dei debiti dei coltivatori diretti), il Consiglio propone infine che si tenga al più presto, nel corso della preparazione del piano quinquennale, una Conferenza agraria regionale.

Le rivendicazioni sono state sottoposte all'attenzione e alla discussione dei contadini, dei pastori, dei bracciotti, dei cooperatori, dei dirigenti dell'Ente di Riforma fondiaria che non si era costituito.

Questo episodio costituisce la prima volta che una cooperativa dell'Ente Riforma viene conquistata, dai comunitari e strappata ai bonomiani, e questa vittoria aveva provocato isteriche reazioni da parte dei dirigenti dell'Ente di Riforma fondiaria che non si era costituito.

Nel primo caso, la riforma

nei quali non possono esprimersi affatto la volontà e gli interessi degli assegnatari.

Appunto per discutere in rete zone del Molise, si è risolto il problema, affermando l'opposizione dei dirigenti dell'Ente Riforma fondiaria di Puglia e Lucania con una serie di sopravvenimenti che hanno sciolto il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa dei servizi collettivi - Agri - di Policoro, eletto circa sei mesi fa, e con una maggioranza dei dirigenti dell'Ente di Riforma fondiaria che non si era costituito.

Nell'aspettare anche provvedimenti a carattere contingente (la istituzione di un fondo di solidarietà per i contadini danneggiati da calamità naturali; l'abbuono e il conglomeramento dei debiti dei coltivatori diretti), il Consiglio propone infine che si tenga al più presto, nel corso della preparazione del piano quinquennale, una Conferenza agraria regionale.

Le rivendicazioni sono state sottoposte all'attenzione e alla discussione dei contadini, dei pastori, dei bracciotti, dei cooperatori, dei dirigenti dell'Ente di Riforma fondiaria che non si era costituito.

Questo episodio costituisce la prima volta che una cooperativa dell'Ente Riforma viene conquistata, dai comunitari e strappata ai bonomiani, e questa vittoria aveva provocato isteriche reazioni da parte dei dirigenti dell'Ente di Riforma fondiaria che non si era costituito.

Nel primo caso, la riforma

nei quali non possono esprimersi affatto la volontà e gli interessi degli assegnatari.

Appunto per discutere in rete zone del Molise, si è risolto il problema, affermando l'opposizione dei dirigenti dell'Ente Riforma fondiaria di Puglia e Lucania con una serie di sopravvenimenti che hanno sciolto il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa dei servizi collettivi - Agri - di Policoro, eletto circa sei mesi fa, e con una maggioranza dei dirigenti dell'Ente di Riforma fondiaria che non si era costituito.

Nell'aspettare anche provvedimenti a carattere contingente (la istituzione di un fondo di solidarietà per i contadini danneggiati da calamità naturali; l'abbuono e il conglomeramento dei debiti dei coltivatori diretti), il Consiglio propone infine che si tenga al più presto, nel corso della preparazione del piano quinquennale, una Conferenza agraria regionale.

Le rivendicazioni sono state sottoposte all'attenzione e alla discussione dei contadini, dei pastori, dei bracciotti, dei cooperatori, dei dirigenti dell'Ente di Riforma fondiaria che non si era costituito.

Nel primo caso, la riforma

nei quali non possono esprimersi affatto la volontà e gli interessi degli assegnatari.

Appunto per discutere in rete zone del Molise, si è risolto il problema, affermando l'opposizione dei dirigenti dell'Ente Riforma fondiaria di Puglia e Lucania con una serie di sopravvenimenti che hanno sciolto il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa dei servizi collettivi - Agri - di Policoro, eletto circa sei mesi fa, e con una maggioranza dei dirigenti dell'Ente di Riforma fondiaria che non si era costituito.

Nell'aspettare anche provvedimenti a carattere contingente (la istituzione di un fondo di solidarietà per i contadini danneggiati da calamità naturali; l'abbuono e il conglomeramento dei debiti dei coltivatori diretti), il Consiglio propone infine che si tenga al più presto, nel corso della preparazione del piano quinquennale, una Conferenza agraria regionale.

Le rivendicazioni sono state sottoposte all'attenzione e alla discussione dei contadini, dei pastori, dei bracciotti, dei cooperatori, dei dirigenti dell'Ente di Riforma fondiaria che non si era costituito.

Nel primo caso, la riforma

nei quali non possono esprimersi affatto la volontà e gli interessi degli assegnatari.

Appunto per discutere in rete zone del Molise, si è risolto il problema, affermando l'opposizione dei dirigenti dell'Ente Riforma fondiaria di Puglia e Lucania con una serie di sopravvenimenti che hanno sciolto il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa dei servizi collettivi - Agri - di Policoro, eletto circa sei mesi fa, e con una maggioranza dei dirigenti dell'Ente di Riforma fondiaria che non si era costituito.

Nell'aspettare anche provvedimenti a carattere contingente (la istituzione di un fondo di solidarietà per i contadini danneggiati da calamità naturali; l'abbuono e il conglomeramento dei debiti dei coltivatori diretti), il Consiglio propone infine che si tenga al più presto, nel corso della preparazione del piano quinquennale, una Conferenza agraria regionale.

Le rivendicazioni sono state sottoposte all'attenzione e alla discussione dei contadini, dei pastori, dei bracciotti, dei cooperatori, dei dirigenti dell'Ente di Riforma fondiaria che non si era costituito.

Nel primo caso, la riforma

nei quali non possono esprimersi affatto la volontà e gli interessi degli assegnatari.

Appunto per discutere in rete zone del Molise, si è risolto il problema, affermando l'opposizione dei dirigenti dell'Ente Riforma fondiaria di Puglia e Lucania con una serie di sopravvenimenti che hanno sciolto il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa dei servizi collettivi - Agri - di Policoro, eletto circa sei mesi fa, e con una maggioranza dei dirigenti dell'Ente di Riforma fondiaria che non si era costituito.

Nell'aspettare anche provvedimenti a carattere contingente (la istituzione di un fondo di solidarietà per i contadini danneggiati da calamità naturali; l'abbuono e il conglomeramento dei debiti dei coltivatori diretti), il Consiglio propone infine che si tenga al più presto, nel corso della preparazione del piano quinquennale, una Conferenza agraria regionale.

Le rivendicazioni sono state sottoposte all'attenzione e alla discussione dei contadini, dei pastori, dei bracciotti, dei cooperatori, dei dirigenti dell'Ente di Riforma fondiaria che non si era costituito.

Nel primo caso, la riforma

nei quali non possono esprimersi affatto la volontà e gli interessi degli assegnatari.

Appunto per discutere in rete zone del Molise, si è risolto il problema, affermando l'opposizione dei dirigenti dell'Ente Riforma fondiaria di Puglia e Lucania con una serie di sopravvenimenti che hanno sciolto il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa dei servizi collettivi - Agri - di Policoro, eletto circa sei mesi fa, e con una maggioranza dei dirigenti dell'Ente di Riforma fondiaria che non si era costituito.

Nell'aspettare anche provvedimenti a carattere contingente (la istituzione di un fondo di solidarietà per i contadini danneggiati da calamità naturali; l'abbuono e il conglomeramento dei debiti dei coltivatori diretti), il Consiglio propone infine che si tenga al più presto, nel corso della preparazione del piano quinquennale, una Conferenza agraria regionale.

Le rivendicazioni sono state sottoposte all'attenzione e alla discussione dei contadini, dei pastori, dei bracciotti, dei cooperatori, dei dirigenti dell'Ente di Riforma fondiaria che non si era costituito.

Nel primo caso, la riforma

nei quali non possono esprimersi affatto la volontà e gli interessi degli assegnatari.

Appunto per discutere in rete zone del Molise, si è risolto il problema, affermando l'opposizione dei dirigenti dell'Ente Riforma fondiaria di Puglia e Lucania con una serie di sopravvenimenti che hanno sciolto il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa dei servizi collettivi - Agri - di Policoro, eletto circa sei mesi fa, e con una maggioranza dei dirigenti dell'Ente di Riforma fondiaria che non si era costituito.

Nell'aspettare anche provvedimenti a carattere contingente (la istituzione di un fondo di solidarietà per i contadini danneggiati da calamità naturali; l'abbuono e il conglomeramento dei debiti dei coltivatori diretti), il Consiglio propone infine che si tenga al più presto, nel corso della preparazione del piano quinquennale, una Conferenza agraria regionale.

Le rivendicazioni sono state sottoposte all'attenzione e alla discussione dei contadini, dei pastori, dei bracciotti, dei cooperatori, dei dirigenti dell'Ente di Riforma fondiaria che non si era costituito.

Nel primo caso, la riforma

nei quali non possono esprimersi affatto la volontà e gli interessi degli assegnatari.

Appunto per discutere in rete zone del Molise, si è risolto il problema, affermando l'opposizione dei dirigenti dell'Ente Riforma fondiaria di Puglia e Lucania con una serie di sopravvenimenti che hanno sciolto il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa dei servizi collettivi - Agri - di Policoro, eletto circa sei mesi fa, e con una maggioranza dei dirigenti dell'Ente di Riforma fondiaria che non si era costituito.

Nell'aspettare anche provvedimenti a carattere contingente (la istituzione di un fondo di solidarietà per i contadini danneggiati da calamità naturali; l'abbuono e il conglomeramento dei debiti dei coltivatori diretti), il Consiglio propone infine che si tenga al più presto, nel corso della preparazione del piano quinquennale, una Conferenza agraria regionale.

Le rivendicazioni sono state sottoposte all'attenzione e alla discussione dei contadini, dei pastori, dei bracciotti, dei cooperatori, dei dirigenti dell'Ente di Riforma fondiaria che non si era costituito.

Nel primo caso, la riforma

nei quali non possono esprimersi affatto la volontà e gli interessi degli assegnatari.

Appunto per discutere in rete zone del Molise, si è risolto il problema, affermando l'opposizione dei dirigenti dell'Ente Riforma fondiaria di Puglia e Lucania con una serie di sopravvenimenti che hanno sciolto il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa dei servizi collettivi - Agri - di Policoro, eletto circa sei mesi fa, e con una maggioranza dei dirigenti dell'Ente di Riforma fondiaria che non si era costituito.

Nell'aspettare anche provvedimenti a carattere contingente (la istituzione di un fondo di solidarietà per i contadini danneggiati da calamità naturali; l'abbuono e il conglomeramento dei debiti dei coltivatori diretti), il Consiglio propone infine che si tenga al più presto, nel corso della preparazione del piano quinquennale, una Conferenza agraria regionale.

Le rivendicazioni sono state sottoposte all'attenzione e alla discussione dei contadini, dei pastori, dei bracciotti, dei cooperatori, dei dirigenti dell'Ente di Riforma fondiaria che non si era costituito.

Nel primo caso, la riforma

nei quali non possono esprimersi affatto la volontà e gli interessi degli assegnatari.

Appunto per discutere in rete zone del Molise, si è risolto il problema, affermando l'opposizione dei dirigenti dell'Ente Riforma fondiaria di Puglia e Lucania con una serie di sopravvenimenti che hanno sciolto il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa dei servizi collettivi - Agri - di Policoro, eletto circa sei mesi fa, e con una maggioranza dei dirigenti dell'Ente di Riforma fondiaria che non si era costituito.

Nell'aspettare anche provvedimenti a carattere contingente (la istituzione di un fondo di solidarietà per i contadini danneggiati da calamità naturali; l'abbuono e il conglomeramento dei debiti dei coltivatori diretti), il Consiglio propone infine che si tenga al più presto, nel corso della preparazione del piano quinquennale, una Conferenza agraria regionale.

Le rivendicazioni sono state sottoposte all'attenzione e alla discussione dei contadini, dei pastori, dei bracciotti, dei cooperatori, dei dirigenti dell'Ente di Riforma fondiaria che non si era costituito.

Nel primo caso, la riforma

nei quali non possono esprimersi affatto la volontà e gli interessi degli assegnatari.

Appunto per discutere in rete zone del Molise, si è risolto il problema, affermando l'opposizione dei dirigenti dell'Ente Riforma fondiaria di Puglia e Lucania con una serie di sopravvenimenti che hanno sciolto il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa dei servizi collettivi - Agri - di Policoro, eletto circa sei mesi fa, e con una maggioranza dei dirigenti dell'Ente di Riforma fondiaria che non si era